LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Per le ultime ore.

Non facciamo molte parole, nè lunghi discorsi.

La lotta è accanita; le violenze da parte del Ministero e de' suoi rappresentanti sono grandi, audaci, insistenti.

È lo sforzo supremo del lottatore cadente che adopra ogni arme; è il rantolo del ferito a morte che scaglia ogni improperio a' suoi avversarii.

Il Paese ormai ha giudicato; e poichè il Paese non è venale, nè immorale, nè cieco come agli interessati piace di immaginarselo, questo Paese ormai ha condannato.

Cittadini, *Sursum corda!*

Aiutate a dare l'ultima spezzata, a liberare il Paese dall'audacia prosuntuosa e dall'immoralità trionfante.

Sovrattutto accorrete alle urne, e date esempio di libertà e di indipendenza; mostrate col voto e colla partecipazione alla vita pubblica, che vi son care le istituzioni, e vi son preziosi la dignità vostra e il vostro onore.

Nei Collegi di Torino votate per i seguenti candidati:

Torino I: BENEDETTO BRIN.
Torino II: GIUSEPPE DEVECCHI.
Torino IV: ALFONSO BADINI.
Torino V: GUSTAVO NIGRA.

La lotta elettorale a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 15,50:

La lotta elettorale sarà domani vivacissima in Roma, sopratutto nel I e V Collegio ove, malgrado ogni arte governativa, si propende a credere che riescano i candidati d'Opposizione Mazza e Barzilai.

Anche nel II si avvantaggiò la candidatura di Montenovesi, di fronte a quella dei due ministeriali Santini e Gazzani.

Nel III Collegio, Guido Baccelli passerà senza contrasti, dacchè pochissime adesioni vi raccolgono i socialisti. Questi si conteranno sopratutto nel IV Collegio, dove però si ritiene che Crispi avrà ad ogni costo la maggioranza.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,45:

La battaglia degli *attacchini* di manifesti elettorali toccò oggi il periodo acuto. Si distinsero per lo zelo sopratutto i ministeriali. Notai manifesti stranissimi. Vi cito questo contro il Montenovesi, candidato d'Opposizione: « Elettori! Prima d'essere deputato, il dottor Montenovesi si faceva pagare le visite 5 lire; dopo che fu eletto deputato, si fa pagare 10 lire. Se sarà rieletto, le aumenterà a 15. »

La candidatura Crispi a Roma.
Devete: il Governo paga!

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20,25:

Secondo l'*Asino*, stasera circola la strana notizia che alcuni membri del Comitato patrocinante Crispi nel IV Collegio si sarebbero squagliati. Si aggiunge che gli *attacchini* ed i *galoppini* si rifiutino dal continuare il lavoro perchè non pagati. Iersera i membri d'un'altra Commissione crispina si picchiarono per la ripartizione dei fondi. Tutto oggi nelle trattorie del IV Collegio si gavazzò gratuitamente.

I questurini nel pomeriggio s'affannavano a strappare i manifesti patrocinanti Crispi, perchè quasi tutti avevano il nome di Crispi lordato di roba innominabile.

Un computo sul risultato delle elezioni.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 20,25:

L'*Agenzia Italiana*, premessi lunghi calcoli assai discutibili, afferma che in 145 Collegi vi sono candidati ministeriali senza oppositori; in 56 si trovano di fronte due ministeriali; in qualcun altro si disputano ministeriali ed indipendenti. Invece i candidati d'Opposizione si trovano senza competitori in 53 Collegi. Quindi soltanto in 228 Collegi vi sarà vera lotta fra ministeriali ed oppositori. Quelli vinceranno presumibilmente — a detta dell'*Agenzia* — in 150 Collegi, questi in 158, cosicchè gli eletti d'Opposizione sommeranno al massimo a 160.

Gli è quanto si vedrà.

A proposito d'una frase di Crispi.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,45:

L'*Opinione*, contrariamente alle asserzioni dei giornali, i quali dicono che Crispi alluse a Rudinì nella frase: « Gli attuali avversari del Ministero lo designarono alla Corona », afferma che Rudinì, chiamato al Quirinale, non fece punto il nome di Crispi; anzi dichiarò non sembrargli che la situazione lo designasse alla direzione del Governo. Abortito il tentativo con Zanardelli, si affidò il mandato di formare il Ministero a Crispi, ma nel frattempo Rudinì non fu consultato.

Le arti di Bonghi colla sua doppia candidatura.

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 18,5:

Desta viva indignazione la condotta di Ruggero Bonghi. Questi era stato difeso dal Bovio quando fu fatto segno ad attacchi per le sue pubblicazioni su giornali francesi. Era stato presentato dal radicale Cardarelli agli elettori d'Isernia quando l'elezione del Cardarelli non venne confermata per incompatibilità, e potè così rientrare alla Camera.

Ora, sicuro della rielezione ad Isernia, Bonghi senza ragione pose la propria candidatura a Minervino Murge contro Bovio. Cardarelli, di ciò dolentissimo, rivolse preghiere e rimostranze al Bonghi: questi assicurò che si sarebbe presentato solo ad Isernia; invece Cardarelli seppe che nel Collegio di Minervino circolano lettere di Bonghi, nelle quali egli dichiara che, quando venisse eletto in entrambi i Collegi, opterebbe per Minervino. Cardarelli pubblica una nobilissima lettera, protestando contro si sleale condotta.

La lotta a Napoli.

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 12,40:

La lotta elettorale si svolge abbastanza quietamente in quasi tutti i Collegi della città.

Soltanto nel Collegio X dove si trovano di fronte gli onorevoli Crispi e Pietro Casilli la lotta si è fatta vivacissima. I giornali ultraministeriali prevedendo la caduta di Crispi, attaccano vivamente il prefetto senatore Municchi, accusandolo di non interessarsi abbastanza per il trionfo del presidente del Consiglio, e lo indicano già come meritevole di un trasloco a titolo di punizione.

La verità è invece che il prefetto nulla trascura per assicurare la sconfitta del Casilli; e se questi trionferà certo non è il prefetto che dovrà ringraziare.

Le notizie che pervengono dai Collegi della provincia assicurano che i deputati di Opposizione torneranno quasi tutti alla Camera.

Crispi in cattive acque a Napoli.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 19,0:

Avendo saputo che gli elettori dell'onorevole Crispi, sicuri della disfatta, si proponevano di suscitare disordini, i partigiani del Casilli, organizzatisi, decisero di mantenere l'ordine ad ogni modo. Crispi quasi certamente non riescirà. Qui non si parla d'altro; tutti gli occhi sono rivolti alla lotta del Collegio di Mercato, ove il Governo concentra tutti gli sforzi.

La *réclame* alla nuova divisa di Crispi.

La *Stefani* ci comunica da Napoli, 25:

Fu pubblicato un manifesto, firmato da 15 senatori, 19 ex-deputati, 82 consiglieri provinciali e comunali e da 55 altri distinti cittadini, il quale raccomanda la candidatura di Crispi agli elettori del Collegio di Mercato, ricordando che in quel quartiere Crispi, pronunziando la storica frase: *Con Dio e col Re per la patria* inalberò la bandiera intorno alla quale si debbono raccogliere quanti vogliono combattere lo scetticismo e l'anarchia invadenti.

Una querela elettorale.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 22,40:

Il colonnello Santini, candidato ministeriale in un Collegio di Roma, querelò il *Pungolo* di Napoli per la corrispondenza romana, che ritenne diffamatoria per la sua defunta moglie.

Una pubblicazione del *Figaro* contro Crispi.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 15,50:

La *Capitale* in un articolo meno violento di quello pubblicato dal *Giornale* a proposito della pubblicazione del *Figaro*, ne designa un'altra persona come autore, scrivendo così: « Un noto libellista che si agitava di qua dall'Alpi, giorni sono, in condizioni di *sbornia* per cui non si reggeva in piedi, preannunciava in un certo crocchio quanto preparavasi oltre l'Alpi. »

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 22,40:

La *Riforma* si scaglia contro la pubblicazione del *Figaro*, chiamandolo un sozzone straniero e l'ultimo tentativo di gente desiderosa di vedere la patria nuovamente dilaniata da guerre intestine.

La *Riforma* e Zanardelli.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 22,40:

La *Riforma* mostra di meravigliarsi perchè Zanardelli non pronunciò alcun discorso, nè scrisse alcuna lettera-programma avanti le elezioni.

Il Re ed i ministri.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,45:

Stamane alla firma in Quirinale mancava soltanto il ministro Ferraris. Dopo la firma, il Re si trattenne a lungo con Crispi, il quale lo informò minutamente circa la situazione elettorale. I ministri si trattennero quattro ore in Quirinale.

La Regina.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,45:

Stamattina la Regina uscì a piedi dal Quirinale, recandosi alla Chiesa della Vittoria, ove assistette alle funzioni religiose. Se ne tornò a piedi al Quirinale.

Le nuove disposizioni per l'esportazione dei vini in Austria.

La *Stefani* ci comunica da Roma, 25:

Gli accordi con l'Austria-Ungheria sono intesi a circondare di nuove e più efficaci guarentigie il rilascio dei certificati d'origine dei nostri vini che si spediscono in quell'Impero. Il Governo italiano aveva già comunicato a quello di Vienna proposte dirette a questo intento, e i Governi d'Austria ed Ungheria avevano in risposta fatto conoscere le proprie vedute. In base a questi due documenti si conchiusero gli accordi che avranno effetto dal 1° luglio e che si pubblicheranno l'8 giugno a Vienna, Budapest e Roma. Da questo giorno cesseranno le disposizioni restrittive per Barletta e San Severo. I sindaci, alcuni prefetti o sotto-prefetti continueranno a rilasciare i certificati d'origine dietro l'esibizione dei documenti già prestabiliti, provanti l'origine dei vini da una data plaga vinifera. I consoli austriaci avranno pure facoltà di rilasciare certificati, se l'istruttoria è in regola, vistano i certificati. La merce non dovrà più, come finora, essere accompagnata da numerosi documenti; basterà il certificato d'origine e la bolletta doganale; così si diminuiranno molto le difficoltà che finora potevansi trovare nella dogana dell'Austria-Ungheria.

Alcune modificazioni nelle circoscrizioni dei Consolati austro-ungarici e l'aumento del personale del Corpo consolare presso l'Italia agevoleranno questo lavoro. La sigillazione dei fusti, finora obbligatoria per quelli contenenti vino analizzato dai nostri istituti scientifici, deve farsi indistintamente per tutti. Speciali disposizioni sono intese a diminuire le conseguenze della rottura dei suggelli. Una Commissione mista continuerà lo studio già iniziato a Trieste per la ricerca del metodo di chiusura dei fusti più facile e meno soggetta a danni di quello attualmente in uso.

Il trasporto del vino in vagoni-cisterna è anch'esso mantenuto sotto guarentigie speciali.

In conclusione, la clausola può affermarsi essere rimasta intatta negli ultimi accordi che conciliano l'interesse del commercio italiano onesto colle eque e valide guarentigie per la leale esecuzione del trattato anche nell'interesse del Governo e del commercio austro-ungarico.

Il Bollettino Militare.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21, 30:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero della guerra*, uscito stasera, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Arma di fanteria. — Parisoglio Angelo, capitano nel 5° reggimento alpini, è trasferito al 2° reggimento id. — De Vita Raffaele, tenente nel 4° reggimento bersaglieri, è trasferito nel 5° id. — Raia, tenente nel 4° reggimento bersaglieri, è trasferito al distretto di Ivrea — Rodriguez, tenente nel 91° reggimento fanteria, ed ufficiale d'ordinanza del generale Baldissera, è esonerato dalla detta carica di ufficiale d'ordinanza — Rossi Alessandro, tenente nel 60° reggimento di fanteria, è trasferito al 92° reggimento per sua domanda — Jemina Mario, tenente nel 1° reggimento alpini, è trasferito all'83° reggimento fanteria — Azzimonti Primo, tenente nel 4° regg. fanteria, è trasferito nel 10° regg. di fanteria per sua domanda — Bes Celestino, tenente nel 50° regg. fanteria, è trasferito al 3° regg. alpini — Dogliani, tenente nel 1° regg. alpini, è trasferito al 3° reggimento fanteria.

Arma di cavalleria. — Pallavicini Carlo, maggiore nel reggimento Piemonte Reale (2° cavalleria), è nominato ajutante di campo di S. M. il Re.

Corpo contabile. — Ghisolfi, capitano contabile presso un reggimento artiglieria, è trasferito all'8° bersaglieri — Corte, tenente contabile nell'8° reggimento bersaglieri, è trasferito al regg. Piemonte Reale cavalleria (2°) — Massabò G. B., tenente nel 4° regg. bersaglieri, è trasferito al 12° regg. bersaglieri — Soldati, sottotenente contabile al distretto di Belluno, è trasferito al 4° regg. bersaglieri. Abatangelo sottotenente contabile nel 6° regg. d'artiglieria, è trasferito al 43° regg. fanteria. Vennero accettate le dimissioni rassegnate da Girotto, sottotenente contabile al distretto di Cuneo. Cattaneo, sottotenente presso il distretto di Casale, è trattenuto in servizio senza assegni.

Milizia mobile. — Oddone, capitano del distretto di Casale, è trasferito al 84° battaglione a Voghera.

Nel personale dell'Esercito.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 21,5:

Nell'udienza reale di stamattina vennero firmati i seguenti decreti: il maggior-generale Anderloni è collocato in posizione ausiliaria per sua domanda; il tenente-colonnello Ratti è promosso colonnello e nominato comandante il 70° regg. fanteria; il tenente-colonnello Besta è promosso colonnello e nominato comandante il 43° regg. fanteria; il colonnello Frugoni è trasferito al Comando del 5° reggimento bersaglieri; il colonnello Varsari è trasferito al Comando del Distretto militare di Forlì.

Le rappresentanze francesi all'inaugurazione del monumento Mac-Mahon a Magenta.

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 25:

Il generale Vaulgrenant rappresenterà l'esercito francese alla inaugurazione del monumento a Mac-Mahon a Magenta. Il capitano Mac-Mahon rappresenterà la famiglia.

***

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 24:

I ministri Zurlinden ed Hanotaux ricevettero il sindaco di Magenta, a cui promisero di inviare una delegazione a rappresentare il Governo all'inaugurazione del monumento a Mac-Mahon. Il generale Jung ha promesso pure di recarsi a Magenta.

Il bimetallismo.

La *Stefani* ci comunica da Madrid, 24:

Nel Consiglio dei ministri il ministro delle finanze, parlando del progetto della Germania relativo al bimetallismo, dice che il Governo spagnuolo sarebbe favorevole ad un accordo internazionale in proposito.

Da Londra, 25:

I negozianti ed i banchieri di Londra diressero al cancelliere dello Scacchiere una memoria in favore del monometallismo.

Dalla Grecia.

La *Stefani* ci comunica da Atene, 24:

Il principe ereditario verrà promosso generale di divisione.

La Camera si aprirà lunedì senza discorso del Trono.

Gli antisemiti alla Camera francese.

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 25:

Camera. — Sono all'ordine del giorno le interpellanze Denis e D'Hugues sul pericolo di porre un numero troppo grande d'israeliti alla testa di pubblici servizi. Deliberasi che le due interpellanze si svolgano una dopo l'altra, facendo una sola discussione.

I due oratori svolgono successivamente le interpellanze, richiamando l'attenzione del Governo e della Camera sul pericolo derivante dal fatto da essi segnalato. Le loro parole sono accolte dagli applausi della Destra.

Alla Camera francese.

La *Stefani* ci comunica da Parigi, 25:

Camera. — *Dhugues* conclude il suo discorso chiedendo che si riprendano agli israeliti i denari da essi indebitamente guadagnati.

Rouanet, a nome dei socialisti, respinge le dottrine antisemite come contrarie allo spirito della Rivoluzione. Si scaglia, non contro lo speculatore israelita, ma contro tutti gli speculatori. Denunzia la Società franco-inglese delle miniere d'oro. Presenta un ordine del giorno invitante il Governo a reprimere energicamente le manovre fraudolente dell'alta Banca e processare tutti i complici. Il seguito della discussione è rinviato a lunedì.

La Repubblica a Formosa?

La *Stefani* ci comunica da Londra, 25:

Un dispaccio del console inglese a Formosa dice che domani si proclamerà colà la Repubblica.

Nel Ministero Belga.

La *Stefani* ci comunica da Bruxelles, 25:

Secondo l'*Indépendance Belge*, il presidente del Consiglio Debruyn lascia il portafoglio dell'interno ed assume quello degli esteri.

Schollaert è nominato ministro dell'interno; Nyssens ministro dei lavori pubblici.

La morte d'un inventore nautico.

La *Stefani* ci comunica da Madrid, 24:

Peral, ex-ufficiale di marina, inventore del battello sottomarino, è morto a Berlino in seguito all'operazione di un cancro alla testa.

Un banchetto alla principessa Elena d'Orléans.

La *Stefani* ci comunica da Madrid, 24:

Stasera vi fu un gran banchetto al palazzo reale in onore della principessa Elena d'Orléans. Vi assistettero la reggente, le infanti Isabella e Eulalia, la Contessa di Parigi e la principessa Isabella d'Orléans, Canovas, il ministro degli esteri, Maffei ed altri alti personaggi.

Le elezioni nell'Istria.

La *Stefani* ci comunica da Parenzo, 25:

Nella elezione dei grandi proprietari per la Dieta dell'Istria furono eletti tutti i candidati del partito italiano.

Agitazione elettorale politica

Locali per la riunione degli elettori politici.

Collegio I.

1ª Sezione (*Dora*) — Sala al primo piano del palazzo municipale.

2ª Id. (*Id.*) — Palestra dell'Istituto Industriale Professionale femminile, via Mercanti, 12, piano terreno.

3ª Id. (*Id.*) — Classe nell'Istituto Industriale Professionale femminile, via Monte di Pietà, 24, piano terreno.

4ª Id. (*Id.*) — Classe nella Scuola T. Tasso, via Basilica, 3, piano terreno.

5ª Id. (*Moncenisio*) — Scuola femminile Moncenisio, via Cittadella, 1, piano terreno.

6ª Id. (*Id.*) — Scuola maschile Moncenisio, via Assarotti, 2 *bis* (giard.), piano terreno.

7ª Id. (*Id.*) — Scuola maschile Moncenisio, via Cittadella, 3, piano 1°.

Collegio II.

1ª Sezione (*Borgo Dora*) — Scuola municipale Dora, via Porta Palatina, 20, piano terreno.

2ª Id. (*Id.*) — Scuola municipale Dora, corso Regina Margherita, 115, piano terreno.

3ª Id. (*Aurora*) — Scuola municipale Aurora, corso Brescia, 26, piano terreno, a destra.

4ª Id. (*Martinetto*) — Scuola municipale Boncompagni, via C. Vidua, 1, piano terreno.

5ª Id. (*Barriera Lanzo*) — Scuola municipale corso Principe Oddone, 80, piano terreno.

6ª Id. (*Beata Vergine di Campagna*) — Scuola municipale Beata Vergine di Campagna presso la chiesa.

7ª Id. (*Regio Parco*) — Scuola municipale Regio Parco, rimpetto alla Fabbrica tabacchi.

8ª Id. (*Bertolla*) — Scuola municipale Bertolla, presso la chiesa.

Collegio III.

1ª Sezione (*Vanchiglia*) — Liceo musicale municipale, via Rossini, 8, piano terreno.

2ª Id. (*Id.*) — Scuola municipale Po, via Barolo, 6, piano terreno, a destra.

3ª Id. (*Po*) — Scuola municipale V. Troya, via Principe Amedeo, 19, piano terreno.

4ª Id. (*Id.*) — Scuola municipale N. Tommaseo, via dei Mille, 19, piano terreno.

5ª Id. (*Id.*) — Scuola municipale N. Tommaseo, piazza Cavour, 1, piano terreno.

6ª Id. (*Id.*) — Scuola municipale N. Tommaseo, via Andrea Provana, 4, piano terreno.

7ª Id. (*Valentino*) — Scuola municipale G. A. Rayneri, via Madama Cristina, 41, piano terreno, a sinistra.

8ª Id. (*Id.*) — Scuola municipale G. A. Rayneri, via Burdin, 28, piano terreno.

9ª Id. (*Id.*) — Scuola municipale G. A. Rayneri, corso Valentino, 29, piano terreno.

Collegio IV.

1ª Sezione (*Monviso*) — Sala del Consiglio di leva, via Arsenale, 9, piano terreno, a destra.

2ª Id. (*Id.*) — Scuola municipale maschile Monviso, via Melchior Gioia, 7, piano terreno.

3ª Id. (*Id.*) — Scuola municipale femminile Monviso, corso Oporto, 9, piano terreno.

4ª Id. (*Porta Susa*) — Scuola municipale E. Ricardi di Netro, via Donati, 16, piano terreno.

5ª Id. (*Id.*) — Scuola municipale E. Ricardi di Netro, via Ottavio Revel, 9, piano terreno.

6ª Id. (*San Salvatore*) — Scuola municipale, via Goito, 12, piano terreno.

7ª Id. (*Id.*) — Scuola D. Berti, via Saluzzo, 28, piano terreno, a destra.

8ª Id. (*San Secondo*) — Scuola municipale Rignon, via Massena, 89, piano terreno.

9ª Id. (*Id.*) — Scuola municipale Rignon, via Gioberti, 48, piano terreno.

10ª Id. (*Lingotto*) — Scuola municipale Barriera di Nizza, stradale di Nizza fuori cinta, 219.

11ª Id. (*Crocetta*) — Scuola municipale Crocetta, via Amerigo Vespucci, 5.

12ª Id. (*San Paolo*) — Scuola municipale Barriera San Paolo, strada vecchia di Grugliasco, 64.

Collegio V.

1ª Sezione (*Borgo Po*) — Scuola municipale d'Azeglio, via Chieri, 12.

2ª Id. (*Rubatto*) — Sala sezione polizia municipale, via Moncalieri, 81, piano 1°.

3ª Id. (*Beata Vergine del Pilone*) — Scuola municipale Beata Vergine del Pilone presso i molini.

4ª Id. (*Cavoretto*) — Scuola municipale di Cavoretto, piano 1°.

Nel Collegio di Torino IV.
Circolo Borgo San Secondo.

Egregio Consocio,

L'assemblea tenutasi la sera del 18 corrente nominava la Commissione che ho l'onore di presiedere coll'incarico di occuparsi della elezione politica nel Collegio di Torino IV e col mandato di proclamare in nome del Circolo la candidatura che riconoscesse più indicata nell'attuale lotta politica.

La Commissione ha eseguito il mandato affidatale con lealtà e con coscienzioso esame della questione, ed in adempio con lieto animo all'onorevole incarico di riferire alla S. V. Onor.ma l'operato della Commissione.

Allorquando la Commissione si riunì per incominciare i suoi lavori erano note pel Collegio di Torino IV le seguenti candidature:

Avvocato Alfonso Badini
» Samuele Levi
Quirino Nofri.

A queste si venne poi ad aggiungere quella dell'avvocato Benedetto Marsano.

Il comunicato pubblicato dal giornale *La Stampa-Gazzetta Piemontese* (diramato però anche agli altri fogli cittadini con lettere in cui si faceva appello alla lealtà del giornale, e dai medesimi non inserito nè nella rubrica elettorale, nè — almeno — fra gli altri comunicati vari), la circolare diramata dal Circolo agli elettori del IV Collegio, hanno già certamente portato a conoscenza della S. V. quale sia stata la nostra scelta.

La Commissione ad unanimità ha proclamata la candidatura dell'avvocato **Alfonso Badini**, cui credemmo doveroso rendere una pubblica attestazione di alta stima, cui ritenemmo obbligo nostro dimostrare — col partecipare al movimento in suo favore — che buona parte degli elettori del Collegio gli conservano inalterato quell'affetto che l'animo squisitamente gentile, l'adamantino carattere, l'intelligente operosità valsero ad acquistargli quella fiducia che nelle precedenti legislature avevano riposto in lui.

Ciò premesso, ho il dovere di dichiararle, a nome della Commissione, che tanto più volentieri questa ha fermata la sua attenzione sull'onorevole ex-deputato **Badini** in quanto coll'avere egli lealmente accettato la solenne dichiarazione del partito di opposizione, ritenemmo per fermo egli avrebbe meglio di ogni altro potuto rispondere alle necessità del momento, indubbiamente grave.

Non è qui il caso di ripetere il programma della seria ed onesta Opposizione, che sotto la direzione di un illustre statista, continuatore di quei grandi che furono Quintino Sella e Giovanni Lanza, si è solennemente lanciato alla nazione.

A questo programma di onesta opposizione l'onorevole **Badini** ha pubblicamente aderito. L'onestà personale ci è garanzia non vi verrà meno, per ciò la Commissione lo ha proclamato candidato del Circolo al Collegio IV.

Dei rimanenti candidati poco credo dover dire.

L'avv. Samuele Levi ha già altra volta tenuto il campo contro l'on. Badini.

Egli era allora segnacolo di pugna pei numerosi ferrovieri che — capitale gradito e considerati analizzati — sono parte importante della popolosa nostra regione.

Come sia avvenuto perchè i ferrovieri abbiano abbandonato l'avvocato Levi, per quali ragioni essi non abbiano più creduto di dovere e potere riporre in lui la fiducia prima accordatagli, noi non sapremmo dire; ci basta constatare il fatto che oggi giorno l'elemento ferrovieri non è più — come un tempo — compatto sul nome del Levi.

Il partito socialista e — per solidarietà di colleghi — molti addetti alle ferrovie, si affermeranno sul nome del sig. Quirino Nofri, ex-presidente della Cooperativa ferroviaria di consumo.

Di lui la Commissione riconosce il giovanile e disinteressato slancio e la equilibrata intelligenza, ma non potendo dividere le avanzate teorie che accarezzando l'orecchio del lavoratore lo trascinano a sterile dispersione di voti, si augura che non più preoccupata, in avvenire non lontano, da rincrescioso questioni politiche, possa la Camera rinnovata far convinti i lavoratori che quella che altri chiama « ceto dirigente » è persuaso della necessità di vigilare sulle condizioni in cui essi versano e si occupa con amore della soluzione dei problemi che più da vicino li interessano.

Per quanto poi riguarda l'avvocato Benedetto Marsano la Commissione non rimase lungamente perplessa, non conoscendosi di lui che un assai lontano e breve passato.

Certo i profondi studi cui si dedicò le hanno talmente assorbito da impedirgli di occuparsi in pro delle cittadine istituzioni, primo campo di prova delle attitudini individuali per meritare l'onorevole mandato di sedere in Parlamento.

Non mancheranno certo a lui altre occasioni di applicare le distinte sue qualità, ma non pertanto la Commissione ritiene immatura la sua candidatura.

Vide anzi con rincrescimento da un'autorevole cittadina Associazione propugnata la sua candidatura in nome dell'ordine e della libertà, quasi quella — ad esempio — dell'avv. Badini fosse segno di disordine e di licenza.

Esposte così le ragioni per cui la Commissione ha preso la sua deliberazione, conchiudo con un augurio:

Possa il responso dell'urna essere favorevole all'avvocato **Alfonso Badini** e potrà il Collegio IV vantarsi di essere egregiamente rappresentato al Parlamento nazionale.

A nome della Commissione le porgo i sensi di mia alta stima.

Torino, 24 maggio 1895.

Il presidente della Commissione elettorale
F. G. Mascarino.

***

I sottoscritti, facienti parte del Comitato elettorale costituito fra possidenti, industriali, negozianti, impiegati e professionisti, a nome loro e degli altri aderenti al Comitato, vivamente raccomandano agli elettori la candidatura

dell'avv. **Badini Alfonso**

che in tre successive legislature ha saputo dimostrare la sua fede inconcussa alle promesse date, la fermezza del suo carattere, la sincerità delle sue convinzioni, l'esperienza di un provato amministratore, l'interessamento più vivo a tutto quanto riflette il bene della patria e della sua Torino.

A. Malaghi, possidente — Oddono Francesco, negoziante — Oddone Luigi, id. — Rossetti Vincenzo, possidente — Gamba Siro, negoziante — Mango Angelo, id. — Rabino Sebastiano Carlo, possidente — Goll Antonio, negoziante Gabbio Domenico, id. — Vizio Pietro, id. — Ferrero Giambattista, id. — Cassinelli Felice — Ivaldi Francesco, possidente — Cravetto Bernardo, proprietario — Cravero Domenico, negoziante — Gentinetta Giovanni, industriale — Masera Luigi, industriale meccanico — Patrucco Carlo, industriale — Gramaglia Stefano, negoziante — Viarengo Natale, chimico farmacista — Ravetti G., prof. di scherma — Sogno Luigi, possidente — Trivero Enrico, pensionato — Bertinario Felice, farmacista — Curtino-Castagneri, avv. E. — Marabelli Innocente, possidente — Luciano Giuseppe, negoziante — Casaro Giulio, sotto-ufficiale.

Nel Collegio di Torino V.

Ci scrivono da Moncalieri, 24:

In una corrispondenza sul supplemento della *Gazzetta del Popolo* del 21 corr. mi vedo investito nella qualità di presidente della Società Operai di Moncalieri e consigliato a dimettermi.

Il consiglio è però dato a me da uno che — come si vede — conosce pochissimo Moncalieri, da poter quasi con certezza dirgli che non è di questa città.

Quell'egregio asserisce che, su undici, uno solo propugnò la candidatura dell'avvocato **Gustavo Nigra**. Dove mette gli assenti? dove quelli che caldeggiano l'elezione del Mazza? — Dove furono mandati i presidenti delle Società moncalieresi per non lasciarli venire all'adunanza? Vedremo se questi presidenti abbiano ancora delle tenerezze da smaltire col candidato governativo, vedremo se tutti i presidenti di Società operaie abbiano dimenticati i balzelli che, auspice il Governo, gravano ora le industrie maggiormente fiorenti a Moncalieri!

Non sa l'egregio che in seno alla Società nessuno propose la candidatura del « marchese » e che perciò era impossibile la *viva discussione!*

L'egregio parla di un marchese Cambiano e di una sua opera indefessa a pro dei soci in una questione pendente e dice ancora, sempre senza ridere, che se la Società verrà ancora a ritirare qualche cosa è opera sua!

Bei servizi! la Società ci avrebbe guadagnato se non li avesse resi.

Nella questione del cassiere, fu di una bella utilità che la Società, mercè l'*opera indefessa del marchese*, fosse stata riconosciuta giuridicamente!!

Il « marchese » non *operava indefessamente* a favore, ma a svantaggio degli operai!!

Ho esposto nella Società le mie idee, libero a chiunque di fare quanto creda; lei in quell'articolo viene a ribattere le mie idee dicendo che io he *imposto!* Ma dove ha preso tanta incoerenza?

Conchiudendo, ciascuno a suo posto, ed il suo, o egregio, non è quello da cui si mette per ragionare!

E certo non è ragionando che convincerà i moncalieresi a seguire pecorilmente il suo candidato solo perchè « marchese ».

Chi ragiona qui vota per l'avv. **Gustavo Nigra!**

Il presidente della Società operaia di Moncalieri
Cambellino Angelo.

Nel Collegio di Torino V.

Ci scrivono da Moncalieri, 25:

Anche in questa città il Tribunale degli onesti esiste ancora. Ne ha dato la prova più palmare il sindaco nostro, avv. Trotti, col prendere parte attiva di adesione al banchetto di opposizione Rudinì-Brin.

Quando l'altra sera ho visto, all'*Hôtel d'Europe*, quella onesta figura del nostro sindaco, vicinissimo agli onorevoli Rudinì-Brin, associare sentiti e ripetuti applausi ai loro detti, a proposito dell'esame di certe responsabilità morali, ho provato nell'intimo dell'animo una indicibile soddisfazione. E sono stato orgoglioso di essere moncalierese.

Lode agli uomini che, come il nostro sindaco ha fatto, protestano contro l'attuale *Nume framassone*.

Un moncalierese.

Nei Collegi di Torino.

Una classe numerosa ed attiva, la classe dei parrucchieri, propugna, per mezzo del suo organo, la *Voce dei parrucchiere*, le seguenti candidature:

Brin comm. Benedetto, Collegio I — **De Vecchi avv. Giuseppe**, Collegio II — Mariani avv. Alberto, Collegio III — **Badini Confalonieri Alfonso**, Collegio IV — **Nigra Gustavo**, Collegio V.

***

Il *Fascio Ferroviario* consiglia a restauro della mal volgente Nazione nostra, di appoggiare i candidati proclamati dal Comitato Elettorale Ferroviario Indipendente **Badini avv. Alfonso, Nigra avv. Gustavo.**

***

L'assemblea dell'*Associazione dell'Industria meccanica ed arti affini*, ritenendo che l'interesse dei propri consoci è pressochè limitato alle azioni politiche del I e II Collegio, restringe ai medesimi le espressioni dei suoi voti e propugna la candidatura del comm. **Brin** e del comm. Daneo.

***

Il Comizio fra gli ex-militari che presero parte alle campagne dal 1848 al 1870 pur restando estraneo all'attuale lotta politica per deferenza verso i suoi soci onorari candidati, deliberava in sua seduta generale delli 20 corrente di esortare i soci elettori ad accorrere numerosi alle urne, eleggendo quei candidati che rispondessero perfettamente agli ideali sempre stati professati dai vecchi militari che mai ebbero altra mira che il bene inseparabile del Re e della Patria.

Per la Direzione
Il presidente Locarnini.

***

L'*Unione generale fra le Società Esercenti, Commercianti di Torino e territorio.* — Di fronte alla pubblicazione riguardante la Società dei lattivendoli, dei salumentari e della Confederazione esercenti, i sottoscritti dichiarano che il candidato ufficiale dell'Unione generale è l'avv. **Alberto Mariani**, e ciò a scanso di equivoci ed a parare possibili inganni.

(Seguono le firme).

GABRIELE D'ANNUNZIO IN FRANCIA

Parlare di letteratura in piena gazzarra elettorale potrà sembrare impresa arrischiata, ma invoco le attenuanti sul riflesso che la vita di una nazione, fortunatamente, non si concentra tutta nella politica. E poi già troppo ho tardato, sebbene non per colpa mia, ad occuparmi di un fatto abbastanza importante e lusinghiero per il nostro amor proprio nazionale.

Lo sapete dal titolo: si tratta di Gabriele D'Annunzio.

Grazie alle traduzioni dell'Hérelle il mondo letterario francese si è degnato di riconoscere che l'Italia non è soltanto la terra degli artisti morti ed ha scoperto un po' in ritardo Gabriele D'Annunzio.

Al visconte Melchiorre di Vogüé, dopo aver provocato l'avvento del Dostoiewsky e del Tolstoi, spettava di dare la spinta al movimento dannunziano in Francia, e la spinta venne dalla *Revue des deux Mondes*, un tempo così puritana, così conservatrice e così meticolosa propugnatrice della morale letteraria. In uno studio pubblicato nel fascicolo del 1° gennaio il De Vogüé esamina l'opera complessiva di Gabriele D'Annunzio, in cui ravvisa un superstite del sedicesimo secolo, il vero poeta romanziere del Rinascimento italiano. Il D'Annunzio attinse al Nord l'acutezza implacabile dell'analisi pur conservando il sensualismo del novelliere italiano: l'arte del settentrione lo penetra tutto, ma lo scrittore riesce a conservare la propria originalità a forza di fantasia poetica e delicata.

Vedere il De Vogüé, che fulminò lo Zola per la crudità degli episodi, costituirsi il paladino del D'Annunzio è uno spettacolo gustoso, ed il De Vogüé ha la coscienza del contrasto e cerca di cavarsi d'impiccio dichiarando che la lingua italiana conserva il privilegio della latina nel « braver l'honnêteté » senza scandalo ed osservando che il D'Annunzio è immorale soventi, non mai volgare. Nel che, in genere, egli ha ragione.

Se le cose fossero rimaste lì, non ci sarebbe stato che da rallegrarci. Sventuratamente ad un giornalista, Diego Angeli, saltò il ticchio di « intervistare » il D'Annunzio e di trasmettere il resoconto dell'intervista al *Journal* di Parigi (11 maggio). Il colloquio, quantunque abbia già fatto il giro della Stampa italiana e francese, merita ancora di essere riassunto.

Il D'Annunzio rivelò al suo interlocutore l'orditura del trittico romanzesco che sta elaborando sotto le insegne del Giglio. Ma subito egli dissipò il dubbio che potrebbe sorgere a proposito dell'emblema: non è suo proposito di scrivere un romanzo casto, giacchè il giglio « è un fiore superbamente virile coll'esuberanza del suo polline che il vento dissemina su tutte le erbe ed è un fiore orgoglioso ed imperiale, rigido e saldo sul suo gambo. » Egli non vuol scrivere quindi un romanzo casto, e *La Vergine delle roccie*, il primo della serie, sarà un romanzo politico, una voce sorgente contro le volgarità della politichetta attuale. Seguirà *La grazia*, in cui rivivrà l'anima di Venezia, protagonista una celebre artista drammatica. Terzo, *L'annunziazione*, romanzo fiorentino. I tre volumi saranno tradotti in francese, e ciò è legittimo e naturale; ma non è altrettanto legittima e naturale l'aggiunta del D'Annunzio: « Debbo confessare che oggi scrivo un po' per la Francia: è il solo paese che mi abbia compreso nei più minuti particolari. E vi accerto che talvolta mi passa per il capo di pubblicare senz'altro le mie opere in Francia e di proibire che, me vivo, siano pubblicate in un'altra lingua, compresa la mia. » Però al D'Annunzio non bastò rinnegare il magistero della forma italiana e dimenticare il favore che il pubblico italiano sempre gli ha largito con insigne grandezza, no. Nella foga del discorso gli scappò dall'altro che invano si è sperato fino ad ora venisse smentito e rettificato: « Credetemi, l'arte incomincia adesso », egli disse a mo' di chiusa all'Angeli, « il patrimonio dei secoli passati non è che una lenta e continua preparazione. Noi non ne udiamo che i primi vagiti, ed in un'epoca assai prossima la gloriosa fioritura riempirà il mondo di gioia e di meraviglia! » Il che, in linguaggio volgare, significa che Dante, Shakspeare, Goethe, Balzac — per tacere degli altri bambini della letteratura — non servirono che a preparare l'avvento del « Sopraumo » e lo sbocciare del futuro Giglio misticamente sensuale.

L'esagerazione parve soverchia agli stessi francesi, ed il Rod nel *Journal des Débats* (16 maggio) ed il Deschamps nel *Temps* (19 maggio) se ne resero gli interpreti.

Il Rod incomincia coll'osservare finemente che l'intervista non giova agli scrittori: l'autore del *Piacere* e dell'*Innocente* è un ammirabile artista, ma non disse nulla all'Angeli che fosse da ammirare. Il giglio, simbolo di virilità, l'arte che è ai suoi primi vagiti, il romanzo che è la forma d'arte del secolo, ecc., ecc., sono luoghi comuni rettorici che non hanno nemmeno il merito della novità. Quanto al proposito di scrivere oramai per la sola Francia, il Rod chiede al D'Annunzio se abbia proprio letto le traduzioni dell'Hérelle, nelle quali molte pagine sono soppresse ed il testo è interpretato liberamente. « Non spiaccia al signor D'Annunzio, non è lui che il pubblico francese comprende e gusta, è lui riveduto, accorciato ed attenuato dal signor Hérelle. E la differenza non è poca ». Il Rod non dubita che i futuri romanzi del D'Annunzio siano splendidi, ma deplora che il D'Annunzio abbia profferito le parole che gli furono attribuite. Le abitudini contemporanee non costituiscono un progresso: se lo scrittore ha qualcosa da dire è assai meglio che la dica direttamente e schiettamente senza ricorrere ai sotterfugi di un giornalista compiacente.

Meno caustico ma non meno severo il Deschamps — ammiratore del D'Annunzio al pari del Rod.

I successi del D'Annunzio in Francia, secondo lui, si spiegano in quattro modi. Anzitutto, il D'Annunzio è straniero, e come tale non arrischia di tagliar la strada a nessuno nè per la Croce della Legion d'Onore, nè per un seggio all'Accademia. In secondo luogo, egli è comparso in un momento in cui si incomincia ad essere sazi e stufi dell'invasione nordica. In terzo luogo, solletica la vanità nazionale il proposito, da novello Coriolano o Scipione l'Africano, di togliere ai suoi compatriotti il diletto di contemplarlo faccia a faccia. In quarto luogo, ha avuto la rara fortuna di trovare un traduttore eccellente che

attenuò le esuberanze e le audacie dell'originale.

Non c'è un italiano più italiano del D'Annunzio. Nella precedenti incarnazioni lo scrittore abruzzese dovette sedersi alla tavola di un principe del sedicesimo secolo tra Violante ed Imperia con Giulio Romano e con Marcantonio. Ma il suo sensualesimo è sottile e delicato, e molto gli sarà perdonato perchè molto ha amato la Bellezza: fin'anche negli eccessi, il D'Annunzio conserva qualcosa della grazia fiorentina, « ingegnoso e piacevole molto ». La sua poesia e la sua prosa sono creatrici di figure armoniose e di forme pure. Il D'Annunzio è l'artista della donna. La sua originalità consiste nel sensualesimo largo e raffinato che brama afferrare a piene braccia, a piene mani, a piene narici tutta la bellezza sparsa nel vasto universo e che, stanco e sponsato, anela alla morte.

La conclusione dello studio del Deschamps è particolarmente assennata. Sarebbe prematuro un giudizio assoluto sul D'Annunzio, e non è conveniente considerarlo come l'unico rappresentante del Rinascimento latino. « La letteratura italiana non *rinasce*: dal risveglio nazionale, cioè da un secolo, essa *continua* a produrre opere forti e belle che noi francesi abbiamo il torto di ignorare. Ci siamo imbattuti nel D'Annunzio e, lieti della scoperta, sopprimiamo il resto intorno a lui. Egli è più celebre e più celebrato da noi che in patria. Attraverso ai suoi libri noi conosciamo la società italiana, che non ne è lusingata e che si diverte alquanto alle nostre spalle. D'Annunzio qua, D'Annunzio là, fino a che non cambiamo esercizio. E Giosuè Carducci e Antonio Fogazzaro e Luigi Capuana ci sono quasi sconosciuti. Quando adopreremo un po' più di misura nei nostri giudizi e di chiaroveggenza nei nostri entusiasmi? »

Il Rod non ha una, ma cento ragioni. L'intervista non giova ai letterati ed agli artisti del valore del D'Annunzio: i colpi di gran cassa ed i richiami di tal fatta sono roba da lasciare ai genii incompresi. Chi ha scritto il *Piacere*, l'*Innocente* ed il *Trionfo della morte* non ha bisogno di simili artificii, poichè se ne possono discutere le tendenze e le opere — l'intangibilità non è di nessuna cosa e di nessun uomo al mondo, neppure del D'Annunzio e del suo editore —, non se ne può discutere la genialità. Il D'Annunzio è un grande artista, ed appunto perchè è un grande artista non deve nemmeno per scherzo rinnegare il secolo in cui è nato e da cui ha attinto i germi della sua personalità, e la lingua duttile ed armoniosa di cui è uno squisito cesellatore.

Abbiamo motivo di compiacerci che uno scrittore italiano sia riuscito a rompere la crosta dell'indifferenza ed a penetrare in Francia, fanfara in testa e bandiere al vento, da glorioso conquistatore: non abbiamo motivo di lasciare agli stessi francesi il compito di rivendicare il merito degli altri artisti nostrani. La letteratura italiana contemporanea non si riassume nel D'Annunzio a quel modo che l'arte musicale non si riassume tutta nel Mascagni: se tra lo scrittore abruzzese ed il compositore livornese non sussistono punti di contatto per indole e solidità d'ingegno e di coltura, sussiste però una certa analogia nell'accaparrare l'attenzione del pubblico in modo esclusivo. Ora il D'Annunzio, ripeto, è un grande artista, ma non è il solo. La Francia gli ha reso giustizia. Ringraziamo la Francia e congratuliamoci col D'Annunzio, ma auguriamoci che la stessa giustizia sia anche resa ad altri artisti italiani, se non più audaci e più vigorosi, più modesti magari ed artisticamente più sereni.

GIUSEPPE DEPANIS.

Un prefetto.... penitente.

Questo prefetto è il cav. Celli, che siede sulle cose di Cuneo.

Dopo i fatti di Chieti messo a disponibilità dal Ministero Giolitti, fu dalla disponibilità richiamato in servizio attivo dal Ministero Crispi e mandato apposta nella provincia di Cuneo per combattere Giolitti e i suoi amici.

Ma quando prese posto alla Prefettura di Cuneo, non cercato, cercò qualche deputato giolittiano per professargli ch'egli piuttosto che farsi strumento di lotta contro di esso e di vendette governative avrebbe lasciato la Prefettura.

Era un proposito troppo fiero e forse troppo generoso per un prefetto. Era fatto in buona fede? Oppur no, a scopo solo di addormentare?

Nacque l'incidente dei primi d'aprile: quando la *Sentinella delle Alpi* annunziò che dalla Prefettura si cercava un candidato da contrapporre all'on. Giolitti, e un giornalista forte di penna e di spada per intimidire gli avversari.

Il prefetto Celli allora scrisse la famosa lettera:

« 9 aprile 1895.

« Preg.ma Redazione del giornale
La Sentinella delle Alpi — Cuneo.

« Faccio appello alla sua lealtà perchè si compiaccia inserire nel suo periodico la seguente dichiarazione:

« Dell'azione governativa dipendente dal Ministero dell'interno, io solo sono responsabile nella provincia di Cuneo, perchè io non darei corso a provvedimenti nei quali io non consentissi.

« Ciò premesso, dichiaro altamente che in questa provincia il Governo non ha pensato nè pensa di combattere l'on. Giolitti.

« Giornalisti per questo non si cercarono, nè si fecero cercare da chicchessia e molto meno da autorità che si rispettano.....

« Per mia parte chiudo l'incidente.

« Ringraziandola anticipatamente me le professo
« *Il Prefetto*: CELLI. »

Questa lettera, com'è naturale, fece chiasso in tutta Italia, e fece scandalo specialmente nelle sfere ministeriali.

Come mai un prefetto usava questo linguaggio fiero e indipendente?

Dopo d'allora il Celli fu chiamato quattro o cinque volte a Roma; e nel viaggio la fierezza si smarrì.

Al Giolitti non fu contrapposto un candidato perchè non si trovò a qualunque prezzo un misero mortale che osasse tentar la prova.

Ma contro l'on. Roux di avversari se ne scovarono due o tre, — contro il Galimberti si finì per comandarne uno che viveva tranquillo fra i suoi cavalli e i suoi campi, — contro l'on. Bettini si provocò un accanito avversario personale.

Così i propositi fieri e generosi dell'uomo che voleva piuttosto lasciar la Prefettura che combattere contro *certi* deputati rotolarono appiedi del divo Crispi, del degno precursore Galli, e di quel grazioso arcangelo Gabriello Sebastiano Turbiglio, fervente giolittiano quando Giolitti era ministro, fervente crispino antigiolittiano quando al potere è Crispi.

L'arcangelo Sebastiano Turbiglio fece anche la sua annunciazione; si presentò in dolce atteggiamento di volatile ninfo alla Prefettura di Cuneo e le disse: — Il Signore, Crispi, è teco; tu sia madre..... dei redentori!

E la Prefettura mise alla luce i redentori.

E i redentori sono i Gandolfo, i Pivano, i Dematteis e i Rovasenda.....

Ma la cosa non finì lì.

Il prefetto Celli, toccato dalla grazia crispina, divenne un neofita dei più ardenti.

E commise e commette tutte le violenze più sciocche e più banali per conservarsi la grazia e per far penitenza dell'antico errore e dell'antica fierezza.

Sono inaudite le pressioni che partono dalla Prefettura di Cuneo.

Dovunque uno dei candidati di opposizione apparisca, almeno un paio di carabinieri lo sorvegliano.

Con chiunque esso parli, subito l'interlocutore è chiamato per lettera o per telegramma alla Prefettura, avesse anche a sciupare una intiera giornata per recarsi dall'estremo della provincia a Cuneo. Se l'interlocutore è sindaco o assessore lo si minaccia di destituzione in caso che voti per l'Opposizione; se è esercente, gli si minaccia la chiusura dell'esercizio; se è semplice cittadino o negoziante, magari multe e peggio; se impiegato il licenziamento.

Insomma, a Cuneo si è proprio scandalizzati dello scene che succedono in questi giorni.

Ed è così che deve passare la volontà del Paese?

Ma questi elettori, gente di carattere, sono inaspriti; ed è certo che ormai è scavato un abisso tra popolazione e prefetto. I giorni delle funzioni di costui a Cuneo sono contati.

Nel Collegio di Borgo San Dalmazzo.

L'egregio prof. G. B. Arnaudo, nato ed elettore a Limone, già redattore-capo della *Gazzetta Piemontese*, a cui rimase fedele sempre, scrive alla nostra redazione la seguente:

Cari amici,

Abbiate la cortesia, se per lo reputate opportuno, di pubblicare questa mia dichiarazione.

Sono già parecchi anni che io non ho più avuto occasione alcuna di scrivere chicchessia nella *Gazzetta Piemontese* riguardo alla ferrovia Cuneo-Ventimiglia. Me ne sono, è vero, occupato molte tanti anni fa, al tempo in cui il Circolo Centrale e la Società Promotrice dell'Industria Nazionale, preoccupandosi dei veri interessi torinesi assai più e meglio di quello che facciano ora, aprivano le loro sale a feconde discussioni sugli interessi ferroviari del Piemonte, preparando così il terreno alle deliberazioni del Consiglio provinciale ed alle sollecitazioni del Consiglio comunale e della Camera di commercio, che ora pare stimino meglio tacere. Ed in quel tempo la *Gazzetta Piemontese*, per gentile condiscendenza del suo direttore, m'accordava una estensione di spazio ed una libertà di discussione quale concede a pochi e ben di rado. Eravamo però sotto il Governo di Depretis, sotto il quale bisognava esercitare una pressione morale.

Ma da molti anni l'on. Roux, il quale, durante le sessioni parlamentari, dirigeva da Roma il giornale, s'occupava sempre in persona della ferrovia Cuneo-Ventimiglia, e non aveva proprio bisogno di essere spronato da altri, giacchè egli aveva preso amore agli interessi del suo Collegio al pari di noi che vi siamo nati, ed i miei compatrioti ben lo sanno anche senza che io testifichi sopra un fatto del quale fui sempre testimonio.

Quanto poi alle corrispondenze dell'avv. Francesco Lanza, esse non furono mai altro che descrizioni di paesaggio, dissertazioni storiche e informazioni tecniche, che non avevano certamente per mira unica di spingere i lavori della Cuneo-Ventimiglia, la quale ha per sè in primo luogo la legge, poi le provincie cointeressate, e la non mai mancata sollecitudine di senatori e deputati, fra i quali è giusto mettere in prima linea il senatore Riberi, e i deputati Biancheri, antichissimo fautore, Giolitti e particolarmente l'on. Roux, il quale, condotta politica a parte, ha sempre mostrato per gli interessi del suo Collegio la maggior sollecitudine, specialmente nei momenti più critici e disgraziati. Quello che egli faceva a Roma lo sapevano ben noi, e lo si sapeva anche nelle valli, e non può essere dimenticato, giacchè pochi deputati dimostrarono tanto interesse per un'opera la cui importanza fu sempre considerata come nazionale e non soltanto come regionale.

Io ho quindi piena fiducia che gli elettori del Collegio di Borgo San Dalmazzo, uniformando la loro condotta a quella che tennero nelle elezioni precedenti, riconfermeranno il mandato all'onorevole **Luigi Roux**, e ritengo che non farebbero che pagare un debito di riconoscenza.

Vostro aff.mo
Prof. G. B. ARNAUDO.

Il ministro Ferraris ad Acqui.

Ci telegrafano da Acqui, 25, ore 13,50:

Le Associazioni cittadine accolsero il ministro Ferraris, giunto a mezzogiorno, e lo accompagnarono alla Casa operaia. Era presente il sotto-prefetto.

Rispondendo al presidente della Società Operaia, Bouziglia, l'onorevole ministro Ferraris chiamò il Ministero attuale « riparatore delle finanze »; e disse che gli arride la speranza di Comizi favorevoli. Allora si provvederà al benessere sociale. Intanto affermò che il silenzio è d'oro, e che i ministri nuovi riescono col parlare; rimangono col tacere.

E con questa trovata evitò di fare un discorso elettorale.

Un discorso di Fiore Lucca a Vercelli.

Ci telegrafano da Vercelli, 25:

L'onorevole Lucca tenne un discorso pubblico. Disse di essere nato alla vita politica sotto gli auspici di Lanza e di Sella, ai cui insegnamenti si è sempre inspirato. Si confessò ammiratore del patriottismo dell'onorevole Crispi, ma lamentò che questi nel suo ultimo discorso abbia messo in fascio i suoi avversari considerandoli nemici d'Italia.

Rammentò la sua antica opposizione al Governo di Crispi, che non sarà mai violenta perchè non sia ingiusta. Fu invece una opposizione violente e quindi ingiusta quella inspirata all'on. Crispi accusando l'intera Camera di essere divenuta una cattedra di diffamazione. Criticò i metodi adottati per la Sicilia, e, pur riconoscendo il miglioramento ottenuto nella finanza, si è rammaricato che l'onorevole Sonnino non abbia serenamente giudicata l'opera restauratrice della finanza impresa dall'onorevole Rudinì. Si è augurato infine che il discorso di Crispi non preludii a nuove e forse giustificate agitazioni parlamentari.

Note all'elenco dei candidati.

All'elenco dei candidati politici nei Collegi d'Italia sono da fare alcune rettifiche.

Così nel Collegio di Iglesias (provincia di Cagliari) è stata ritirata la candidatura Cattaneo. Rimangono Asproni, ministeriale, e Castaldi, di opposizione.

Nel Collegio di Tregnago (provincia di Verona) contro Danieli, ministeriale, si porta Ciro Ferrari d'opposizione, con molta probabilità di riuscita.

*

Ci scrivono da Novara il 25:

Nella mia corrispondenza sulle elezioni vi dissi che candidati sono: Cerruti, ministeriale; Carotti, indipendente (portato da una frazione di democratici), e Ghelfili, socialista. Vi aggiungo che Parona, vivamente sollecitato da influenti elettori e persino da Cavallotti e Zanardelli perchè si portasse candidato, dichiarò recisamente di non volerne sapere, per sue ragioni speciali, e perchè sperava che si sarebbe trovato qualche altro candidato, serio antiministeriale. Vi informai pure che il prof. Massa e l'avv. Bocci, che democratici e progressisti avrebbero portato coll'appoggio dei giornali antiministeriali *Avvenire* e *Corriere di Novara*, declinarono l'offerta candidatura, e che per conseguenza molti democratici e progressisti si sarebbero astenuti dal votare. Questo a rettifica delle indicazioni che voi date oggi sui candidati, tra i quali voggo annoverato l'on. Parona.

CORRIERE AGRARIO

Peronospora e cochylis.

Si apre ora il periodo di lotta contro la peronospora, la quale, favorita dalla temperatura e dall'umidità che impregna l'atmosfera, non tarderà purtroppo a manifestarsi in quei vigneti ove mancherà l'opera sollecita e preventiva del viticultore.

Ormai tutti i viticultori sono abbastanza agguerriti in questa lotta, tuttavia non sarà inutile ricordare che urge operare in questi giorni una prima solforazione con zolfo contenente il tre per cento di solfato di rame; questa solforazione dovrà immediatamente essere seguita da una prima spruzzatura di liquido composta di

Acqua	Litri	100
Solfato di rame	Kg.	1
Calce grassa in pasta	Kg.	1

Non si abbia timore alcuno che questa miscela contenga una dose esuberante di solfato di rame e possa per avventura recar danno ai teneri germogli della vite, poichè l'azione caustica del solfato è neutralizzata dalla calce. E di questa innocuità si pongono le più ampie garanzie le ripetute nostre esperienze, le quali ci autorizzano a consigliare ai nostri amici lettori la formola indicata come quella più accurata da adottarsi invariabilmente dal principio fino al termine della campagna antiperonosporica.

Si ritenga intanto che oltre alla solforazione seguita o da seguirsi in questi giorni se ne dovrà operare un'altra nell'epoca della fioritura, una terza quando i grani d'uva ed acini saranno bene formati ed una quarta quando i grappoli avranno raggiunto tutta la loro grossezza e si dispongono ad invaiare.

Lo zolfo da adoperarsi è, come si disse, quello che contiene il tre per cento di solfato di rame: ricorrendo però agli zolfi sublimati, dei quali si impiega una minor quantità, sarà utile adottare, le miscele al cinque per cento, affinchè l'azione del solfato di rame sui grappoli sia più sensibile.

Rispetto alle irrorazioni col liquido calce-cuprico, non abbiamo che a ripetere le raccomandazioni fatte nelle annate scorse, cioè di rinnovare le aspersioni man mano che lo sviluppo della vegetazione mette in mostra nuovi germogli indifesi, o che la pioggia od altri agenti naturali fanno scomparire le traccie della miscela.

Per aver la certezza di non temere gli attacchi della peronospora, è d'uopo che le foglie delle viti siano costantemente cosparse di liquido, così quando le chiazze scompaiono è mestieri rinnovare l'aspersione senza ritardo.

Per buona ventura il solfato di rame è nella corrente campagna abbondante e trovasi in commercio abbastanza puro e ad un prezzo assai mite, non superando anche nei piccoli acquisti i 60 centesimi per chilogrammo.

Meritano a questo proposito un sincero encomio le nostre fabbriche, le quali, sebbene di fresco avviate ad una larga produzione di solfato di rame sanno rivaleggiare con plauso colle migliori officine inglesi. Sappiamo invece che in numerosi saggi eseguiti sopra campioni di solfato di rame inglese ed italiano — anzi di fabbrica torinese — si riscontrò il medesimo grado di purezza oscillante dal 97 al 99 per cento. Non è quindi giustificato l'aumento di prezzo che alcuni negozianti vorrebbero imporre pel solfato di rame di provenienza estera.

Ed ora due parole della *cochylis* o verme dell'uva.

Noi crediamo che la lotta più efficace contro questo parassita della vite si possa operare nel periodo della fioritura sfilando con un ago le larve e bruchi dal gomitolo che si formano ed uccidendole; o, meglio, schiacciando le larve stesse entro i gomitoli colle apposite pinzette, che si trovano presso tutte le agenzie agrarie.

Sonvi però taluni che prediligono gli insetticidi, e noi additiamo fra i migliori il sapone cuprico insetticida del cav. Regnone di Torino e l'insetticida Dufour, che è una mescolanza di 3 chilogrammi di sapone molle e d'un chilogrammo e mezzo di polvere di fiori di piretro in 100 litri d'acqua.

Questi insetticidi, i quali valgono altresì egregiamente a distruggere gli insetti parassiti delle piante fruttifere e di giardino, si applicano alle viti mediante le solite pompe che si adoperano per le irrorazioni col solfato di rame munite di apposite canule a getto intermittente, come quella ideata dal nostro prof. Jemina. Queste cannule servono a meglio colpire l'insetto nel luogo ove si annida, mentre procurano una notevole economia di liquido insetticida.

Vuolsi però evitare l'uso di questi insetticidi durante il periodo della fioritura.

Un grido d'allarme dei bachicultori.

Mentre il pubblico ed i giornali sono assorti dalla lotta elettorale, i filandieri vanno moltiplicando le loro riunioni collo scopo di stabilire un accordo inteso a ribassare il prezzo dei bozzoli freschi nei prossimi mercati.

In una adunanza tenutasi non ha guari presso la Camera di commercio di Alessandria si sarebbe deliberato di non accordare nei contratti di bozzoli verdi alcun minimo di prezzo, ma soltanto anticipazioni a titolo di acconto nella misura massima seguente per chilogramma: L. 2 pei bozzoli incrociati, L. 2 50 per quelli gialli.

È ovvio che queste deliberazioni non possono che influire sul mercato, specialmente a danno dei piccoli allevatori. La conseguenza sarà che l'educazione del filugello, divenuta improduttiva, verrà abbandonata, e con qual danno per l'economia generale è facile immaginare quando si pensi che la produzione dei bozzoli in Italia supera ogni anno i 40 milioni di chilogrammi, e che nel movimento commerciale del 1894 la seta figura nelle esportazioni per 319 milioni, cioè per quasi un terzo della somma complessiva.

Di fronte al pericolo grave noi sollecitiamo i Comizi agrari e le Associazioni cooperative ad istituire prontamente appositi forni per la stufatura dei bozzoli, affinchè gli allevatori non debbano subire la legge loro imposta dai filandieri coalizzati nel proprio interesse.

È giusto che anche i filandieri ricavino dalla loro industria un onesto guadagno; ma quando si sa che, in base ai prezzi attuali, i bozzoli verdi dovrebbero pagarsi non certamente al disotto delle lire 3, non si può tollerare che i sullodati signori filandieri rappresentino a danno dei contadini la parte del leone.

S. L.

DALLE CITTÀ ITALIANE

FIRENZE. La scomparsa del cadavere di un detenuto. — Scrive il *Fieramosca*:

« Corre voce che innanzi ieri si sieno recati al cimitero di Trespiano il procuratore del re, il giudice istruttore e due medici per procedere alla esumazione di un cadavere di un individuo già detenuto alle Murate ed ivi morto circa un mese fa. La ragione del fatto sarebbe a ricercarsi nella denunzia pervenuta alla R. Procura relativamente a gravi violenze di cui l'individuo in parola sarebbe stato passivo nel carcere per opera di alcune guardie, lesioni che lo avrebbero condotto a morte. A quanto ci risulta, pare che le ricerche per ritrovare il cadavere, malgrado che fossero fatte varie esumazioni, riuscissero infruttuose.

RAVENNA, 24 (*a. t.*). — **Cinque persone avvelenate.** — Oggi al nostro Ospedale civico vennero ricoverati, coi sintomi dell'avvelenamento, cinque operai meccanici, che ieri nelle ore pomeridiane avevano mangiato in un'osteria del borgo San Rocco del pesce cotto. Quattro di essi sono ora fuori di pericolo; il quinto, certo Michele Soprani, padre di quattro creaturine, versa in grave pericolo di vita.

DALLE NOSTRE PROVINCIE

ASTI, 25 (AVVENIRE). **Consiglio comunale.** — Nel pomeriggio di ieri si riunì il civico Consiglio colla presidenza del sindaco comm. Garbiglia. Intervenuti 20 consiglieri.

La domanda del signor Vincenzo Remotti, per maggior sussidio e modificazioni per la concessione della ferrovia economica *Asti-Montemagno*, venne accolta ad unanimità, e così il sussidio di Asti venne portato da L. 200 a 305 mila, più la concessione dei terreni comunali, per la sede della linea nei tratti da porta Savona a porta Alessandria, nonchè l'area per la stazione di Quarto e quella per l'ampliamento di quella d'Asti.

Quanto prima dovrà riunirsi il civico Consiglio per convalidare con la seconda votazione questa deliberazione; dopo di che subito si incomincieranno i lavori e così di quest'anno ancora si potrà avere ultimato il primo tronco, che il sig. Remotti è in materia di costruzione tramviarie molto pratico e competente.

Si respinsero due altre domande, l'una del signor Gariglio e l'altra dei signori Tirone e Grandi e si tolse la seduta.

CARMAGNOLA, 23 (X.). **Festa campestre a San Pancrazio.** — Domenica, 19 corr., si festeggiò la ricorrenza di San Pancrazio nella Cappella omonima nel vicino Borgo dei Ss. Michele e Grato.

Grandissimo fu il concorso del pubblico, attratto dagli svariati divertimenti popolari rallegrati dalla rinomata fanfara *Francesco Bussone*, la quale, colle sue brioso suonate, tenne pure animatissimo il ballo pubblico.

A notte poi ebbe luogo splendida illuminazione eseguita dai signori fratelli Falchetti, e l'accensione di stupendi fuochi artificiali preparati da valente pirotecnico di Torino, di cui rincresce non ricordare il nome.

Promotore ed anima della festa fu il cortese signor Giovanni Casalis, il quale, non badando a spese e disturbi, seppe procurare utile e diletto ai suoi cari borghigiani che mai cessavano di acclamarlo, ripromettendosi che nei venturi anni la festa abbia a ripetersi sempre con maggior animazione.

Si abbia intanto il signor Casalis i ringraziamenti di tutti gli intervenuti.

CORDOVE, 23. **Necrologio.** — Dopo lunga malattia cessava di vivere il farmacista Quenda Ferdinando, uomo assai amato e stimato dalla popolazione tutta per le sue doti di mente e di cuore.

E di questa estimazione se ne ebbe prova estrema nei funerali riusciti imponenti pel numeroso concorso di concittadini e nell'universale rimpianto.

NIZZA MONFERRATO, 24 (RITA). **Dimostrazione d'affetto.** — Importante fu la dimostrazione d'affetto data all'egregio signor Giuseppe Camasio, ricevitore del Registro, trasferito dalla nostra città alla bella Ancona, dai numerosi suoi amici riunitisi a banchetto all'*Albergo dell'Aquila*. Pretore, avvocati, notai, impiegati tutti di Nizza e Canelli vollero portare un ultimo saluto all'amico carissimo, al funzionario che si vede partire col massimo dolore. Alle frutta si fecero interpreti dei sentimenti dei convitati l'avvocato cav. Achille Garnaleri e l'avv. Federico Bedarida, che enumerando tutti i pregi di mente e di cuore dell'amico, gli augurano felice ma breve soggiorno nella nuova destinazione, fiduciosi di rivederlo presto fra di loro in uno dei più importanti uffici del Piemonte. Risponde coll'eloquenza che viene dal cuore il festeggiato; estremamente commosso ringrazia delle prove vivissime d'affetto che già vennero date durante i 4 anni di soggiorno a Nizza, ch'egli considerava come sua città natale, e manifesta tutto il suo dolore nel doversi distaccare da amici tanto cari. Ha un affettuoso addio per tutti, in special modo pei suoi impiegati, ai cui zelo egli dice dover attribuire il suo avanzamento; e le sue parole calde, spontanee sono accolte coi più fragorosi battimani.

VERCELLI, 25. **Un'orribile disgrazia.** — Stamane il lattoniere diciottenne Audagna Giovanni, vercellese, stava lavorando sopra il tetto di una casa a tre piani, per talune riparazioni ad una grondaia, in compagnia del figlio del suo padrone.

Onde evitare di sdrucciolare sulle tegole bagnate dalla pioggia, aveva afferrata una delle spranghette di ferro d'un balcone sovrastante. La spranghetta, poco ferma, si staccò, ed il povero operaio, perduto l'equilibrio, sdrucciolò e cadde nel cortile, andando ad infilzarsi colle punte di un cancello in ferro, una delle quali gli passò parte a parte la coscia entrandogli poi nel ventre!

Gli astanti e gli accorsi, raccapricciati, dovettero togliere il disgraziato di là, alzandolo di peso, e, dopo i primi soccorsi, lo trasportarono all'ospedale.

Il suo stato è assai grave, malgrado le premurose cure dei dottori Biancardi, Degaudenzi, Vitale e Gallifanti.

Per il 30 maggio.

Come già si era annunziato, è uscito lo splendido volume-ricordo per la prossima festa dell'artiglieria. È un numero unico, di grandi dimensioni, magnifica pubblicazione, dovuta nella parte tipografica alla tipografia Vincenzo Bona, e per la litografica alla litografia Doyen.

Il lavoro è dedicato interamente all'artiglieria piemontese, che si distinse così brillantemente alle battaglie per l'indipendenza, nel 1848. Tutte le bellissime e fini incisioni rappresentano fatti eroici, compiuti allora dai valorosi artiglieri, armi, divise, marcie, attacchi, tutto quello insomma che ha una qualche attinenza con l'Arma che che si vuol festeggiare.

Oltre alle incisioni nel testo vi sono alcune tavole staccate, a colori, d'una finezza sorprendente. Basti dire che alcune sono state disegnate dal Grimaldi, che ha portato il suo contributo di artista eccezionale al bel lavoro.

Gli scritti appartengono in massima parte a ufficiali superiori dell'esercito. Sono dotte notizie sull'artiglieria, reminiscenze storiche curiosissime e racconti molto interessanti dei fatti del 1848, precisati, esposti in forma bellissima, vibranti di patriottismo. Vi hanno collaborato specialmente il tenente-colonnello Allason, uno dei più distinti ufficiali dell'Arma, e il capitano Cascino. A quest'ultimo poi spetta il merito di aver compilato e ordinato il volume, senza risparmiare fatiche, con zelo veramente ammirabile.

Egli può andare altero del risultato; questo numero unico resterà, non solo come ricordo caro a tutti gli ufficiali, di una simpatica festa, ma ancora come un'opera veramente utile e patriottica, che gioverà specialmente ai giovani, cui le memorie nostre più gloriose vanno tenute sacre e ricordate.

Sappiamo che di questo volume vi sarà pure un'edizione economica per i soldati, e un'altra edizione di gran lusso, in pergamena, che verrà donata a Sua Maestà il Re, all'imperatore di Germania, alla duchessa Elena d'Orléans e a qualche altro illustre personaggio.

LUIGI DI SAN GIUSTO.

La fuga di 140 buoi al mercato della Villette.

La corrida per le vie. Quattordici buoi fucilati.

Telegrafano da Parigi:

Al mercato della Villette ieri, in seguito a trascuranza, fuggirono dai vagoni 140 buoi, suscitando terrore generale ed un fuggi fuggi indescrivibile; molte persone furono rovesciate e calpestate: quattro di esse rimasero gravemente ferite.

Fattasi un po' di calma e sopravvenuti i soldati, incominciò la caccia agli animali fuggitivi e se ne catturarono, mediante lacci fatti con corde, ben 126.

I rimanenti 14, essendo divenuti feroci, fu impossibile catturarli. Si ricorse quindi alle fucilate.

Le guardie repubblicane incominciarono quindi a sparare, ma questo provocò terrore nei dintorni, ove si credeva ad uno scoppio rivoluzionario.

Abbisognarono parecchie ore per inseguirli, raggiungerli ed ucciderli tutti.

Una folla immensa assisteva da lontano alle fasi di questa strana e sanguinosa corrida.

I cadaveri degli animali furono poi sottoposti ad esame per decidere se fosse possibile — senza danno dell'igiene — venderne le carni.

Reati e Pene

L'amante omicida che tenta suicidarsi.

Vercelli, 25 maggio.

(*a.*) — È terminato stasera il processo — che aveva qui destato tanto interesse — contro quel Tacco Paolo, diciottenne, che uccise la sua amante, certa Caterina Ruffo, donna di mala fama; poi tentò di suicidarsi segandosi la gola.

Il processo del Tacco viene per la seconda volta davanti alle nostre Assise; fu allora sospeso e rinviato per un esame psichiatrico.

Stavolta sono periti dell'accusa il prof. Lombroso, il dottor Toselli ed il prof. Marro; della difesa il prof. Sciolano ed i dottori Rey e Brancardi. I primi sostengono che il Tacco deve considerarsi responsabile dei suoi atti, gli altri no.

La P. C., avv. Baratono, chiede si ammetta la semi-infermità di mente.

Il P. M. chiede la condanna, accordando le attenuanti.

La Difesa, avv. Baggiolini, sostiene brillantemente e vigorosamente la irresponsabilità del Tacco.

I giurati ammettono il ferimento seguito da morte in seguito a provocazione grave, la semi-infermità di mente ed accordano le circostanze attenuanti.

La Corte, in base a tale verdetto, condanna il Tacco ad un anno, mesi undici, giorni dieci di reclusione, danni e spese.

La sentenza contro i socialisti milanesi confermata in appello.

È terminato ieri alla Corte d'Appello il processo contro i socialisti facenti parte delle Società aderenti al disciolto *Partito dei lavoratori italiani*.

La Corte confermò la sentenza del Tribunale per tutti gli imputati tranne che pel Cattaneo, pel quale fu provato che non apparteneva alle disciolte Associazioni.

Dichiarò poi estinta l'azione penale in confronto del Reina.

La pena dunque cui i socialisti sono condannati è dal confine da tre a cinque mesi.

Il giornalista Treves condannato a dieci mesi di carcere.

Il dottor Giacomo Treves, come i lettori ricorderanno, nel scorso marzo, a corto di denari, scrisse una lettera anonima al signor Celli Jacopo, in cui gl'imponeva di mandargli 500 lire in una busta chiusa al seguente indirizzo: *A A A 777 fermo posta Milano*. Qualora il Celli non avesse fatto ciò, l'anonimo scrivente minacciava di far pubbliche alcune pecche della vita privata del Celli; questi invece di intimorirsi sporse denuncia alla Questura; e due agenti riuscirono ad arrestare il Treves che si era recato alla posta a ritirare lettere, indirizzate però ad A A A 777.

Il Treves ieri comparve al nostro Tribunale a rispondere della lettera minatoria e fu condannato a dieci mesi di carcere e ad un anno di sorveglianza. Il Pubblico Ministero aveva chiesto due anni e mezzo.

Mancando l'avvocato aveva assunto nell'istante la difesa l'avv. Podreider.

Il processo dei socialisti tortonesi.

Novi Ligure, 25 maggio.

(LEVA) — Ieri sera avanti questo Tribunale ebbe termine il processo intentato contro i socialisti tortonesi per contravvenzione all'art. 6 della legge eccezionale sui provvedimenti di P. S.

Il pretore di Tortona, ritenutosi di giudicarli, aveva mandato i socialisti avanti il pretore di Volpedo, il quale li assolse.

Appellossi il Pubblico Ministero, ma il Tribunale, con sua sentenza, respingeva tale appello.

La Corte Suprema cassò questa sentenza e rinviò i socialisti al nostro Tribunale.

Questo, ieri, dopo varie udienze, dalle quali apparvero infondatissime tutte le accuse, e dopo splendide perorazioni a difesa del valentissimo nostro avvocato Traverso emetteva sentenza di completa assolutoria per tutti quanti gli imputati.

SPORT

Corse di cavalli a Milano.

Terza giornata.

(*Corse di ostacoli*)

Abbiamo da Milano, 26:

Oggi ebbe luogo la terza riunione di corse della Società Lombarda, nella massima parte dedicata agli ostacoli. Il pubblico era assai meno numeroso che nelle riunioni precedenti.

Ecco il risultato delle varie gare:

Premio delle Patronesse, corsa piana per cavalli da caccia (*handicap*), L. 1500, di cui 300 al secondo e 200 al terzo. Distanza, metri 3200.

Corrono: *Girland*, di A. Ferrari; *Fedora*, del conte Verde; *Clodio*, di V. Donalisio; *Follette*, di Enea Gallina; *Miscio* del barone E. Angeloni; *Emanuel*, del conte di Frankenstein; *Geito*, di C. Bongiovanni; *Infanta*, di F. Simonetta. Arrivano:

1° *Follette*, di Gallina (Kg. 70);
2° *Miscio*, di Angeloni (Kg. 66);
3° *Geito*, di Bongiovanni (Kg. 65).

Premio della Società degli Steeple-Chases, corsa di siepi (*handicap*), L. 2500 per cavalli d'anni 4 ed oltre d'ogni paese. Sulle entrate L. 300 al 2°, L. 250 al 3°. Distanza metri 2500.

Corrono ed arrivano:

1° *Cassis*, di Angeloni-Derson (kg. 77).
2° *Lavinia*, del march. Fassati (kg. 65).

Premio Savoia (*Steeple-Chase*, G. R.), L. 5000 ed una coppa d'argento al cavaliere del vincitore, date dal Duca d'Aosta e dal Conte di Torino, per cavalli d'anni 4 ed oltre d'ogni paese, montati da *gentlemen* italiani. Sul premio, L. 1000 al 2°, sulle entrate L. 400 al 3°. Distanza, m. 3500.

Corrono: *Gascion*, di Carlo Bongiovanni; *Victor*, del conte di Frankenstein; *Nichette*, di Modigliani-Tesio; *Annestown*, del conte Verde. Arrivano:

1° *Victor*, del conte Frankenstein;
2° *Nichette*, di Modigliani-Tesio;
3° *Annestown*, del conte Verde.

Premio Sempione, corsa di siepi, L. 1500, per cavalli d'anni 4 ed oltre d'ogni paese. Sulle entrate L. 300 al 2°, L. 100 al 3°. Distanza m. 2700. Corrono ed arrivano:

1° *Foxy*, di Modigliani-Tesio;
2° *Ethelred*, di Camdo.

Premio Senago (*Steeple-Chase, handicap*), lire 3000 per cavalli d'anni 4 ed oltre d'ogni paese. Sulle entrate L. 400; L. 200 al 3°. Distanza, m. 5000.

Corrono *Giselda*, del marchese Marignoli; *La Boiere*, di F. Mauricoffre; *Annestown*, del conte Verde; *Gascion*, di C. Bongiovanni; *Cidasso*, di S. Ischia. Arrivano:

1° *La Boiere*, di Mauricoffre;
2° *Giselda*, del marchese Marignoli;
3° *Gascion*, di Bongiovanni.

Martedì avrà luogo la quarta riunione con quattro corse piane ed una di siepi. Tra le piane si correranno i premi del *Jockey-Club* (L. 3000) e l'*handicap* Lombardia (L. 6000).

Arti e Scienze

La prima dell'*Emma Liona* a Venezia.

Ci telegrafano da Venezia, 26, ore 0,45:

Alla Fenice la prima rappresentazione dell'*Emma Liona*, del maestro bolognese Lozzi, ottenne esito buonissimo. Dodici chiamate all'autore. Applauditissimi furono Berlinetto, protagonista; Deltorre, Bianchari, Beduschi, Lozzi, ad opera finita, ebbe una grande ovazione. Contribuì al successo l'ottima esecuzione diretta dal maestro Toscanini.

Concerto Bonacina-Diem. — Venerdì prossimo, alle ore 21, avrà luogo nella sala Marchisio un concerto dato dalla signorina Carolina Bonacina-Diem col gentile concorso della signorina Verri, del prof. De-Paoli e dei signori Bosio, Malaussena, Banar, Riva e Casanova.

Il programma è assai vario ed interessante. Nella parte strumentale esso comprende un quartetto ad archi del Rubinstein; un Capriccio brillante per pianoforte con accompagnamento di quintetto del Mendelssohn e tre pezzi per violoncello del Godard, dell'Oundaorn e del Sarrato. La parte vocale è riempita dalla signorina Bonacina-Diem, la quale eseguirà l'aria di Dolores « Sempre ne' miei deliri » dalla *Dolores* dell'Auteri Manzocchi, una Serenata del Lucidi, la *Colandrina* del Jomelli, *Quand tu chantes* del Gounod, una melodia moresca del Buzzi-Peccia, una Tirolienne ed un valzer di concerto del Grieg. Come si vede, musica dei vari generi e dai vari stili così da mettere in rilievo le doti dell'esimia artista, a cui è assicurato un largo concorso di scelto pubblico.

Concorso nazionale per un altorilievo. — Il Ministero della pubblica istruzione ha aperto un concorso fra gli artisti italiani per la esecuzione di un altorilievo in marmo riproducente il Leone col doge Gritti, che già decorava il verone sopra la piazzetta del palazzo ducale di Venezia.

Il modello in creta od in gesso dovrà essere presentato, franco di spesa, alla sede dell'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti del Veneto, non più tardi del 1° ottobre p. v.

I concorrenti sono liberi di firmare il lavoro o di contrassegnarlo con un motto che sarà ripetuto su di una busta sigillata contenente il nome del concorrente stesso. L'esecuzione entro due anni. Il premio verrà stabilito da apposita Commissione.

SPETTACOLI — Domenica 26 maggio.

CARIGNANO, o. 20.30 (Comp. comica Talli-Rochel) *Championnet suo malgrado*, commedia.

BALBO, o. 20.30 (Compagnia d'operette Gargano) *La principessa Riccarda*, operetta; *Bebea*, rivista teatrale. Intermezzo del celebri Zanetboni, calcolatore, O' Kill, ventriloquo.

GIARDINO CAFFÈ ROMANO, ore 20.30. Questa sera prenderanno parte allo spettacolo i duettisti francesi Les-Stephanys; Brothers Hope, eccentrici a sensation; Brothers Morelly, sbarristi, e le cantanti Viale e Bruno.

ESPOSIZIONE CICLISTICA, al Valentino: Questa sera grande concerto, entrata cent. 50.

Torino-Roma — ROUX FRASSATI e C° — Tip. Lib. Editori

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (44)

Le avventure di una commediante

ROMANZO DI

CARLO JOLIET

Nella sua bocca era una confessione, un rammarico, una scena, una dichiarazione eroica. Ella gliene fu riconoscente.

— Sono della famiglia — gli disse — e non la lascierò più.

— Voglio farvi un regalo — aggiunse il direttore in tono alquanto commosso, traendo di tasca un manoscritto — eccolo: *Frou-Frou*.

— *Frou-Frou*? Che bel nome! Sono io, non è vero? Sarò *Frou-Frou*, mi chiameranno la piccola *Frou-Frou*; è il mio nome, lo serbo.

— Vi va come un guanto.

Roberto e Vera vennero a trovarla in camerino. Ella baciò strettamente sua sorella e scambiò un energico *shake hands* col marito di lei.

— Anche chi t'ama — disse Vera, — ama Parigi e sono tanta felice.

— Anch'io, è una bella battaglia, una vittoria; non è il trionfo.

— Oh! Oh! — fece Roberto.

— No, Parigi è un ercole più forte degli altri; l'ho già fatto un po' piegare, ma ancora non l'ho soggiogato.

E mostrò il manoscritto.

— Questo è *Frou-Frou*, — aggiunse, — ciò che gli farà toccare il suolo colle spalle.

Appena rientrata, ella cenò leggermente, secondo il solito; poi scrisse a Delaz, il quale, a malgrado delle sue preghiere, non aveva voluto assistere alla rappresentazione:

« È finito, uf! Avevo bei vestiti di tutti i colori, un *aigrette* nei capelli che mi faceva somigliare ad un cagnolino ammaestrato. La sala era arcipiena. M'hanno fischiata al primo atto e, al quinto, m'hanno fatto un'ovazione. Mi sono tenuta tutta la sera per trovarmi una pulsazione di più; nulla; calma perfetta; nè inquietudine, nè paura, nè gioia: nulla. Dunque, appena abbozzata, non già finita. Povera me! Basta, il direttore m'ha detto: « Siete grande come Rosa ». È molto, non è vero? Voleva farmi firmare una prorogazione seduta stante. E io credo ancora che non piaccio a quella gente e ne rido, perchè ho fortemente il rispetto dell'individuo, ma non ho quello della folla. Insomma, il direttore deve scrivervi, perchè io non so nulla di preciso, non so altro se non che ho un piacere infinito di conversare con voi.

« VIOLETTA. »

Frou-Frou dormiva da parecchi anni nelle scatole del Gymnase. L'attrice che doveva crear quella parte era partita per Pietroburgo e nessun'altra aveva potuto sostituirla. Violetta fu eletta dal tanto che riassumeva la commedia. Ella si chiuse nella sua camera e lesse il lavoro col suo guanciale. Come più l'azione si sviluppava, l'anima di *Frou-Frou* passava nella sua. Finita la lettura, le parve d'aver assistito alla sua agonia e s'addormentò all'alba d'un sonno pesante.

La prima volta che era stata al teatro, Violetta aveva provata la commozione d'Achille alla vista delle armi; in quella notte di veglia la giovane guerriera udì la voce sicura della sibilla. Senza esitare, ella vestì l'armatura diafana che era di sua misura, poi sulla sua fronte l'elmo di diamante dal cimiero di fiori e affibbiò al suo fianco la prima spada. Aveva preso il suo nome: *Frou-Frou*; non avrebbe accettato quello di Novella Rosa.

Violetta era fiorita tardi come l'aloe. L'Italia, che l'aveva presa a prestito, la restituiva con grossi interessi. Ella aveva aperta una nuova via, una via di comunicazione diretta fra l'artista e lo spettatore. *Diane de Lys* non era che un'aurora boreale, la ripresa di una produzione di cui ella aveva ravvivati i colori e ringiovanito il poema. Aveva dato con *Diane de Lys* la misura del suo ingegno di commediante; ora doveva rivelare il suo genio. Qualche settimana dovevano bastarle per esporsi al cimento. Non calcolò nulla; la vittoria doveva pagar tutto. I sette pezzi dell'armatura, i sette vestiti di *Frou-Frou* costavano ventimila franchi.

Gli annali del teatro hanno registrato quel mercoledì di novembre 1869. Un fremito di gelosia femminile ondeggiava nella sala, correnti magnetiche incrociavano i loro lampi nell'atmosfera pesante; poi un rumoreggiar lontano, sordo e prolungato è l'uragano si scatenò nel suo furore superbo. Gli applausi di Parigi uguagliarono gli applausi d'Italia. La sirena aveva attaccato il mostro in pieno oceano, la domatrice scudisciava le belve ricalcitranti nel circo, la donna lottava corpo a corpo coll'Ercole; ella doveva soccombere le sue ossa, lo udiva ruggire, lo vedeva cedere, con un ultimo sforzo lo atterrò, e posò il suo piede vincitore sul petto ansante del vinto. E lui, come il gladiatore romano, guardava con occhio smorto la commediante cacciata da quel teatro, l'attrice che aveva invano bussato a tutte le porte inospitali. L'abbandonata che l'Italia aveva accolta e adottata con gioia e che, a suo malgrado, aveva poi restituita alla matrigna.

Vi fu una bella festa quella sera al palazzo del parco Monceau. La piccola *Frou-Frou* baciò il benefattore di turchesi che le aveva sempre portato fortuna, baciò Vera e Roberto, più felici di lei del suo trionfo; poi, camminando lievemente verso la camera dove il suo figlioccio dormiva tranquillamente nella sua cappella bianca, ella depose sulla fronte di lui un bacio di Fata madrina. Avrebbe baciato Delaz se fosse stato presso di lei, quella sera; ma egli era lontano da Parigi e visitava l'Oriente. Gli mandò il bollettino della sua vittoria; egli rispose con una lettera di impressioni di viaggio; non aveva letto giornali, non aveva ricevute notizie e non sapeva che si fosse rappresentata *Frou-Frou*.

XV

Violetta era entrata in porto come un cigno ad ali spiegate; la sua vita nomade era finita; ella aveva conquistato d'un sol colpo il paradiso artificiale; era meglio che la vendetta, era la riparazione. Ella aveva avuto delle debolezze; aveva commesso degli errori ma, come il fuoco, il genio purifica tutto e il fango non insozza il diamante.

Ella era regina del genio, pel cuore, per la bellezza. Mai, nelle più belle notti d'Italia, ella aveva conosciuto quella gioia inebbriante, mai tanti fiori e tanti profumi avevano imbalsamato il suo altare, mai tanto oro era caduto nelle sue mani bianche. La sua cassetta era ricolma, ella comprava Rendita, era ricca, e quella fortuna le dava gioie di bambina. Ma, fortunatamente, la sua testa era tanto fredda quanto era caldo il suo cuore e il denaro non poteva ubbriacarla. Le sue mani che una volta volteggiavano i metalli, ora sapevano conservarli, ma s'aprivano facilmente ed erano sempre bucate per lasciar passare i biglietti di banca per i suoi abbigliamenti di teatro, l'argento pei poveri, l'oro per gli artisti disgraziati.

Faceva la carità come se fosse stata milionaria, senza pensare ai suoi bisogni personali con delicatezza squisita. Tutti i disgraziati che a lei si rivolgevano erano immediatamente soccorsi, e alla sua offerta, spesso esagerata pei suoi mezzi, ella aggiungeva dei fiori, unico lusso della sua modesta dimora. Quando la sua borsa era vuota, ella attingeva a quella dei suoi amici. Alla moglie di un artista che aveva perduto il suo impiego, invisibile una somma importante, ella scriveva:

« Cara signora, suo marito ha molto ingegno e perverrà sicuramente alla posizione che merita. Siccome i tempi sono difficili e che un leggero anticipo non è mai di troppo per secondare generosi sforzi, la prego, signora, di voler accettare la piccola somma che unisco alla mia lettera. Questo denaro, di cui io non ho bisogno, le permetterà di aspettare che il tempo saldi il suo debito con lei; le sarà facile allora di sdebitarsi con me. »

(Continua).

Appendice della *Stampa-Gazzetta Piemontese* (81)

UN MISTERO

— Aveva dunque ben poca stima di quella signorina.

— Ma ha appreso a conoscerla; ella lo ha trattato come si meritava e voi sapete come s'è vendicato. Ora, siccome non mi conosce ancora, spera di stancarmi, d'intimidirmi; pensa a persuadermi, facendo correr voce delle sue stravaganze, che non posso trovar uomo più innamorato di lui.... Il mio architetto lo ha visto, di giorno, sul monticello che domina il mio giardino, il dottore Chanas lo ha visto introdursi di notte nel giardino....

— Credete proprio che sia lui che il dottore ha sorpreso?

— Non ne sono sicura, ma sono ben disposta a crederlo, dacchè so ciò che fa in pieno giorno. Quale è il suo piano e come mai aveva la chiave per entrare dalla via delle mura? V'è lì un mistero che si spiegherà un giorno, ma l'importante adesso è di tagliar corto a quelle manovre vergognose e non c'è che un mezzo.... maritarmi. Quando sarò maritata il signor Di Biarris si terrà per visto o se crederà di continuare troverà con chi parlare nella persona di mio marito. Ho bisogno di un difensore.

— Credete dunque che io non sia pronto a difendervi?

— Vi credo pronto a difendermi e capace di difendermi.... ma a qual titolo?

E, dopo un breve silenzio, la signora Blanc riprese:

— Eccomi giunta, amico mio, al punto difficile. Voi avete indovinato, ne sono certa, a che tende il mio discorso e, prima di rispondermi, lasciatemi dirvi come mi sono decisa a proporvi di fuggirlo. Ho molto riflettuto da un mese.... e anche voi, credo. La nostra decisione non sarà dunque presa alla leggera. Non mi fidavo dei trasporti del cuore; ci conoscevamo abbastanza, ma ci voleva la prova della separazione. L'esperienza è fatta e non arrossisco dichiarando che ho sofferto molto di non vedervi.... voi m'avete confessato che avete sofferto.... m'avete anche confessato che siete geloso....

— Geloso da morirne — mormorò Riccardo.

— Geloso senza motivo, ve lo assicuro. Vi amo, amico mio e vi permetto di domandarmi la mia mano.

Riccardo l'aveva già presa e già la stringeva fra le sue quella mano che si offriva così spontaneamente, così lealmente.

— Allora non supponete più che possa dare appuntamenti notturni al signor di Biarris? — domandò la signora Blanc sorridendo.

— E voi, signora, non supponete più che possa sposarvi per le vostre duecentomila lire di rendita? — replicò Riccardo ridendo anche lui.

Si guardavano con gioia, meravigliati di essersi compresi così presto. La franchezza della signora Blanc aveva disperso, d'un tratto, ogni sospetto, come il primo raggio di sole disperde le nebbie vaporose del mattino.

— Dovremmo benedirlo quell'orribile di Biarris — riprese la bella signora, i cui occhi brillavano di gioia. — Se il vostro amico non lo avesse visto entrare nel recinto, voi sareste tornato da me l'indomani e, forse, non avremmo saputo mai quanto eravamo cari l'uno all'altra. È la lontananza che ci ha illuminati sui nostri sentimenti.... Io, almeno.... sapevo bene che vi amavo.... Ma non avendo, sull'amore, che nozioni molto vaghe..... non sorridete, signore.... sapete benissimo che non ho potuto acquistarne di più estese....

— Non rido, ve lo giuro — esclamò Riccardo. — Come potrei ridere di un errore nel quale sono caduto anch'io? Lungo tempo ho creduto di non aver per voi che dell'amicizia.... ma la sera in cui Chanas mi disse che quell'uomo era entrato qui ho sentito che m'ingannavo, perchè ho provato subito tutte le torture della gelosia.

— Ebbene, non sono malcontenta che siate stato un po' geloso; mi spiace soltanto che lo siate stato d'un uomo che io disprezzo. Non meritavo che mi faceste l'ingiuria di credermi capace di scendere così in basso.... Oh! ma vi perdono.... Che cosa pensa però di me il signor Chanas?

— Oh! egli è persuaso che il signor Di Biarris sia venuto qua per una delle vostre cameriere; me lo disse quella sera medesima in cui lo vide aprir la porta dello steccato.

— Credo che sbagli; le donne che mi servono sono tutte oneste. Ma gli so grado di averlo pensato così.... e se potessi essergli utile.... vorrei che s'innamorasse di una signorina che io conosco.... Ah! oramai posso ben confidarvi i miei progetti.... l'ho invitato sperando che quella cara Bianca potesse piacergli e che egli tentasse di piacerle.

— Avevate torto di sperare.

— Perchè? Il signor Chanas è abbastanza ricco per non tenersi, eternamente, alla fortuna.

— Ha giurato di morir scapolo.

— Bah! si giura di non prender moglie e poi, quando s'incontra una donna che non rassomiglia alle altre, si fa come gli altri. Anche voi, mio caro Riccardo, lo avrete fatto quel giuramento.... e dove è andato?.... Bianca è la donna ideale....

— Debbo confessarvi che avevo indovinato le vostre intenzioni, che ho tastato il dottore e che la sua professione di fede è stata di una chiarezza desolante. Trova la signorina Marsia perfetta, ma non ha la menoma voglia di farla sua moglie. D'altronde, dovete aver inteso dire che tutti i celibi sono più o meno maritati....

— Non voi, m'immagino.

— Oh! io penso a voi da un anno.... e tutti i miei antichi matrimoni sono rotti....

— Volete che annunciamo il nuovo, l'indistruttibile al vostro amico per fargli vergogna della sua ostinatezza?

— Volevo domandarvelo.

— Pensate che, dopo quella dichiarazione, non potrete più disdirvi.

— E neanche voi.... è ciò che voglio.

— Allora venite a presentargli vostra moglie. Io presenterò mio marito alla signorina Marsia. Non ci tenete, credo, a visitare altro per oggi, non è vero? domandò la signora Blanc.

— Non ci tengo che a una cosa; a non più lasciarvi.... mai — disse Riccardo parlandole all'orecchio.

— Guardate — ella rispose tutta fremente — qualcuno viene da questa parte.

Pontarre si voltò e vide un domestico che usciva dalla palazzina.

— Ecco il vostro segreto scoperto — disse. — I vostri servi conoscono adesso la strada per venire qui.

— Ho lasciato il cancello aperto, ma che importa? La signora Blanc poteva aver dei segreti; la signora Pontarre non ne ha più. Giovanni mi porta una lettera; se mi domandaste di leggerla, vi pregherei di leggerla voi per me.

— Così, se è per me, sarete voi che la aprirete — rispose Riccardo.

Era per lui. Il servo spiegò che gli era stata rimessa dal domestico del signor Pontarre, voleva anche spiegare come s'era permesso di entrare là dove non era permesso di entrare, ma la signora Blanc lo licenziò subito.

— È del mio notaio — disse Riccardo guardando la soprascritta della lettera.

— Allora non ci tengo ad aprirla io — disse, ridendo, la signora Blanc. — Ma vi prego di leggerla

(Continua).

VENEZIA

NELLE PUBBLICAZIONI DELLA CASA EDITRICE

ROUX FRASSATI e C°

Molte preziose opere riguardanti la storia di Venezia nella politica, nell'arte, nella vita privata, nei costumi hanno pubblicato gli editori Roux Frassati e C°. Crediamo opportuno di ricordarle ai nostri lettori:

MALAMANI V. — ***Il settecento a Venezia:*** Parte 1ª: La satira del costume, 1 vol. in-12° L. 2. — Parte 2ª: La Musa popolare, 1 vol. in-12° L. 3 50.

MARCHESI V. — ***Settant'anni della storia di Venezia*** (1798-1866); 1 vol. in-8° grande L. 5 50.

MOLMENTI P. G. — ***La storia di Venezia nella vita privata***, dalle origini alla caduta della Repubblica. Opera premiata dal R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti; 3ª edizione riveduta ed ampliata dall'autore, 1 vol. in-8° grande L. 7.

— ***La dogaressa di Venezia***; 2ª edizione riveduta ed accresciuta, 1 vol. in-8° grande L. 5.

— ***Il Carpaccio ed il Tiepolo,*** studi d'arte veneziana; 1 vol. in-8° grande L. 4.

— ***Studi e ricerche*** di storia e d'arte (San Marco - I pittori Bellini - Venezia nella letteratura francese - La Società Veneziana sul finire della Repubblica, ecc.); 1 vol. in-8° grande L. 4 50.

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente. *Costa L. 4 la bottiglia.*

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri. Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, 12 — Milano. **Torino** presso *Bacher R.*, profum., *Torelli G.*, via Chiabrera, 28, e *Mondo D.*, via Ospedale, 5. Mon. 6

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

Per Medici e Chirurghi

L'**Istituto ROTA**, recentemente ingrandito, ha intrapreso un'accurata fabbricazione di **strumenti chirurgici**, per cui si trova in grado di soddisfare alle più minute esigenze della solidità ed eleganza di costruzione, ed a prezzi veramente eccezionali. Commissioni su modelli e disegni. Prospetti e preventivi a richiesta. 18

Piazza Carlo Felice, 7 e 9 - Via Lagrange, 40 e 42 — TORINO.

Ditta C. MANFREDI, via Finanze, 3 — TORINO

Rasoi **inglesi** L. 3 — *Diamante* L. 2 — *Rodgers* L. 5 — *Mappin* L. 1 75.

Rasoi meccanici di sicurezza — Inglesi marca *Monks* L. 4 50 — *Americani* veri Star L. 10 75 — *Americani* marca Scott L. 10 75 o altre marche.

Forbici meccaniche pel taglio dei capelli e barba — Marche diverse a L. 7 50 a 12 75.

Pennelli per barba — *Striscie cuoio* — *Stecche* con cuoio e pietra levante per affilare rasoi — *Pasta Human Fibre* per dare taglio mordente ai rasoi — *Saponi, Creme* e qualsivoglia accessorio per toeletta.

Profumerie di prima scelta — *Tinture* per capelli e barba.

Catalogo gratis e franco a richiesta. 1782 c

C. MANFREDI, via Finanze, 3 — TORINO.

Grande deposito di Ghiacciaie portatili perfezionate di propria fabbricazione. Premiate a Torino 1884 con medaglia d'argento, conosciute per la solidità ed esattezza di costruzione.

Modelli d'ogni grandezza.

CARLO SIGISMUND

88, corso Vittorio Emanuele, Milano e **44, via XX Settembre, Torino.**

Cataloghi a richiesta. 1490 M

Acqua Minerale Gazosa Naturale Digestiva - Acqua da tavola di S. A. il Principe di Bismarck. — Depositario per **Torino: Cav. CARLO ROGNONE**, via Ospedale, 56. 1107

FABBRICA DI

MACCHINE ELETTRICHE

INGEGNERI

MORELLI, FRANCO e BONAMICO

Torino — Via Guastalla, 5

Cataloghi, progetti e preventivi gratis dietro richiesta. 1408

„ADLER„ Cycles

Marca di Primissimo Ordine

Insuperabile per solidità, scorrevolezza ed eleganza.

Deposito generale: **CARLO GLOCKNER — MILANO.** 1799 M

LA SARTORIA ADOLFO GENAZZANI

AVVERTE

la sua spettabile clientela che, per un grosso saldo fatto con una Casa Inglese in liquidazione, può disporre di varie stoffe Inglesi. Fa un **abito completo su misura a solo L. 35**

Confezione accurata e taglio di moda

TORINO - Via Garibaldi, 5 ***presso piazza Castello.*** 1895

La vera FLORELINE

TINTURA INGLESE DELLE CAPIGLIATURE ELEGANTI

Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.

Deposito e vendita in Torino alla Farmacia del ... 14. - *Bottiglia* L. 3; *franco in Provincia* L. 3,60.

Trovasi in tutta Italia dai principali profumieri. 1654

ERNST E MATOSSI

Via San Quintino, 33 — **TORINO** — Via San Quintino, 33

FABBRICA SPECIALE DI APPARECCHI PER L'IGIENE

Impianti di Bagni con o senza riscaldamento - Stufe speciali - Latrine portatili inodore e brevettate - Fornitura di qualsiasi articolo igienico.

PREZZI RIDOTTI

Recipienti di qualsiasi forma in latta naturale e litografata.

L'OLIO PURO D'OLIVA

è quello della **vecchia e premiata** Casa **AGNESI E GIACCONE**, di **ONEGLIA**, fabbricato col frutto raccolto nei proprii oliveti e coi sistemi più perfezionati suggeriti dalla scienza e dalla lunga pratica; non teme confronti per bontà e buon mercato. Garantito **genuino** sotto analisi chimica, **limpidissimo** e di **lunga conservazione**, viene spedito in eleganti latte da 10 e damigiane da 15 a 25 chili, ***gratis*, franco di porto** alla stazione ferroviaria del compratore, contro assegno, ai seguenti prezzi:

A **Finissimo bianco** L. **1 90** | **al chilo netto**
AB **Fino paglierino** » **1 60** | **e non al litro**

Per bariletto da 50 Kg. ribasso di 20 cent. il Kg. Per quantità maggiori prezzi a convenirsi.

Succursali con vendita all'ingrosso ed al minuto:
TORINO, via Roma, n. 2, angolo via della Caccia.
MILANO, via San Paolo, n. 8.
NOVARA, corso Torino, angolo via Bianchini.
CASALE MONFERRATO, piazza Rattazzi, n. 14, e Valentino, 113.
BIELLA, via Umberto I, num. 1. 58

CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA.

Per assaggio si spediscono anche per pacco postale 4 chili A o AB con assegno di L. 9,50 e 8,50 rispettivamente.

Stabilimento Idroterapico di OROPA

1200 metri di elevazione, a 10 Km. dalla stazione ferroviaria di Biella

aperto dal 1° giugno al 30 settembre.

Rivolgersi al Proprietario. 1906

Recco - Stabilimento Balneario "ENOTRIO" - Recco

Sull'amena spiaggia di Recco, graziosa cittadina della Riviera Ligure orientale, sorge maestoso lo Stabilimento Balneario «Enotrio», che presenta ai signori bagnanti tutti gli agi e tutte le comodità desiderabili; ed è specialmente da preferirsi per la mitezza dei prezzi. *Buffet e Caffè* annessi, concerti musicali, servizio di vettura.

Apertura 1° giugno p. v.

Si affittano casino, appartamenti e stanze mobiliate. Rivolgersi: ATTILIO CARBONE, Recco (Genova). 1019

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, Malattie dei Nervi, della Pelle, Muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerali in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Wais e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

Stabilimento Balneare di Roncegno

a 535 m., tre ore da Trento e sei ore da Bassano Veneto. Magnifica posizione riparata dai venti, temperatura ... 18-20°, aria balsamica asciutta purissima. *Bagni e fanghi minerali completa Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica, Inalazioni.*

200 Stanze, Sale e Saloni, Illuminazione elettrica, stupendo Parco, amene passeggiate, Law-Tennis, Concerti, Riunioni, Stagione Maggio-Ottobre. — Informa la Direzione. 1709 V

KARLSBAD

Le sue sorgenti di fama mondiale ed i suoi prodotti delle sorgenti sono il migliore ed il più efficace

Rimedio

contro le malattie dello *Stomaco*, del *Fegato*, della *Milza*, dei *Reni*, degli *organi orinari*, della *Prostata*, contro il *Diabete mellito* (Diabete zuccherino), *Calcoli biliari*, della e *Vescica dei Reni*, *Gotta*, *Reumatismi cronici*, ecc. — Per le

CURE A DOMICILIO

le Acque minerali
il Sale dello Sprudel cristallizzato ed in polvere
le Pastiglie dello Sprudel
il Sapone dello Sprudel
la Lisciva dello Sprudel
il Sale di Lisciva dello Sprudel

DI KARLSBAD

si trovano in tutti i negozi d'acque minerali, drogherie e farmacie. 1019 M

Spedizione delle Acque Minerali di Karlsbad

Löbel Schottländer - Karlsbad (Boemia)

L'IMPOTENZA

Si guarisce completamente in pochi giorni di cura, si nei giovani che nei vecchi, mediante le *pillole afrodisiache tonico-ricostituenti* del **Professore Errammando.** I risultati favorevoli finora ottenuti, le complete guarigioni in chiunque ne ha fatto uso e le numerose richieste anche di noti medici, raccomandano bene questa specialità, approvata dal Ministero dell'interno, ramo sanitario. — Prezzo completo **Lire Quindici** in tutta l'Italia. Unico deposito delle vere pillole afr.: presso **A. Errammando,** Napoli, via Nolana, n. 26, 2° p°. 1891 N

AVVISO

Gli ***Occhi artificiali mobili*** del sig. I. B. PADRONA, oculista a Parigi, rue Rossini, 1, saranno da lui stesso applicati a **Torino,** all'*Hôtel de France*, via Po, n. 20, il 3 e 4 giugno. c 1981

VICO & C°

Fabbrica di Biscotti uso Inglese (Biscuits)

Via San Giobbe, 7, Torino

Prolungamento di via Venti Settembre oltre il corso Regina Margherita.

Deposito via Milano, 1.

Filiali nelle principali città d'Italia.

Unica depositaria della vera composizione inglese dei Biscotti extrafini alla vaniglia.

Specialità.

Marie — Paris — Demi-lune — Croquettes — Tapioka — Queen Victoria — Albert — Maizena — Cornflour — Margherita — Honey — Petit beurre — Torino, ecc., ecc. — Caricatures — Marionettes — Zoological — Nic-nac — Ring (anelli) — Tablé (bastoncini) — Gem — Alphabets, ecc. ecc.

Articoli diversi.

Nocciolini — Amaretti piccoli, grossi e mezzani con pignuoli — Nastrini alla vaniglia — Krumiri al cacao — Marroncini — Biscotti Novara — Pasta meliga — Pasta mandorla — Biscotti Regina — Biscotti genovesi all'anice ed alla vaniglia.

Panettoni Milanesi e Genovesi — Focaccie.

Biscotti Inglesi e Grana.

Pasticceria d'ogni qualità sceltissima.

Merce assolutamente garantita all'analisi, priva di margarina od altro succedaneo. 1585

Cancellate e Tappeti in legno

PALCHETTI da L. 4 in più il mq. in opera e garantiti. 1004

REZZONICO E.

Via Bava, 19, presso via Artisti, **Torino.**

Fragole!! Fragole!!

Usate, per il confezionamento delle fragole, l'impareggiabile

Ratafià d'Andorno

di LUIGI CERIA

Dep. gen. in Torino, ang. vie S. Tommaso e Monte Pietà

TUTTI ALLA PROVA. 1955

LIQUIDAZIONE VOLONTARIA

per cessazione di commercio

con grande ribasso su tutti gli articoli dell'antico negozio di **MAZZURI GIOVANNI, via Roma,** presso la Galleria Natta, **Torino,** consistenti in uno svariatissimo assortimento di:

luci da specchio, lastre di vetro doppio

per finestre e vetrine, specchi incorniciati, cristalli, cornici, incisioni della Casa Goupil, specchi bisellati, porta-ritratti, ecc. 2026

A PRONTI CONTANTI.

TORINO, 1895 — Tip. ROUX FRASSATI e C

INCANTO MOBILI

via Donati, 12 (angolo corso Oporto).

Lunedì 27 si venderanno al miglior offerente per contanti i mobili provenienti dalla villa del barone **Massimo D'Uzlet.** c 2069

ANGELO OLPER, *perito estimatore.*

Incanto per successione

Giovedì 30 volgente e successivi, ore solite, dei mobili di lusso e comuni, fra cui ricco bigliardo, grande banco stagno con marmo completo, bestie di legno per giostra, in **via Venti Settembre, 70,** vicino a via Garibaldi, e di compendio dell'eredità di LAZZARO ERNESTO, negoziante c 2186

P. ODASSO, *perito giurato.*

Vendita per causa di fallimento

Il sottoscritto fu autorizzato dal Tribunale di Torino ad accettare offerte per la vendita a trattative private di tutti gli attrezzi, macchinari, matrici, ecc. costituenti la fonderia di caratteri e stampa, già esercita da Prato Felice in Torino, via Scuderie, n. 3 e valutati in complesso L. **2700.**

Chi desidera concorrere alla compera dei medesimi farà al sottoscritto non più tardi del 15 prossimo giugno la propria offerta in iscritto.

G. GALLO, via Consolata, 13, **Torino** c 2213 a

curatore del fallimento Prato.

In RUBIANA (Valle di Susa)

venne testè aperto un nuovo ed elegante

Albergo e Caffè Ristorante

con scelta cucina e pensione a prezzi modicissimi.

Havvi servizio giornaliero di vetture dalla stazione di **Avigliana** a **Rubiana** e viceversa al prezzo di L. 1 per posto. Trovasi pure da affittare varii alloggi e palazzine mobiliate.

Dirigersi alla sig.ra vedova **Nobili Matilde,** proprietaria del nuovo Albergo, in **Rubiana.** c 2121

VASTI LOCALI con FORZA MOTRICE

da affittare pel 1° luglio 1895. 2099

Rivolgersi all'Officina MICHELE ANSALDI, via Ponte Mosca, 40.

Polvere per limonata citro-magnesiaca

purgante di azione pronta e sicura, di grato sapore, inalterabile. Boccetta di grammi 60 L. 1. — Farm. **Bernocco,** via Lagrange, ang. via Mazzini, **Torino.** — *Spedizione pacco postale.* 1850

Guarigione della fistola

Specialità G. ..., chir. dent., via Santa Teresa, 2, ang. via Roma. 2121

GENGIVARIO BOTOT

ALL'ACIDO FENICO

Antidifterico - Corregge il cattivo alito ed impedisce la carie e l'annerimento dei denti

Indispensabile per l'igiene della bocca.

Flaconi da L. 1, 2 e 3 50.

Farmacia GIORDANO Prov. di S. A. R. il Duca d'Aosta **Via Roma, 17, Torino.**

Corrispondenze private

Cent. 10 per parola - Minimum L. 1

Eritrea. Impossibile vederci oggi avendo ginocchio malato causa caduta, male lieve obbligami però riposo assoluto. Appena uscirò verrò sotto balcone essendomi impossibile vivere senza vederti. B... chi t'adora. c 2127

Fabbrica di calze FRATELLI PICCOTTI

Via Lagrange, N. 14.

Assortimento **fasce e copribusti** cotone e lana **uso a mano** o cotoni per calze **nero diamante garantito.** Si aggiustano calze cotone, lana e seta a mano e al telaio. c 2050

Calze per velocipedisti.

UOMINI

Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Si spedisce **Listino Speciale** - che comprende ultime novità - con riservatezza in busta chiusa contro francobollo. — Scrivere: **Siegmund Pressch, Milano.** 60

NORWICH UNION Società inglese di Mutua Assicurazione sulla Vita, fondata nel 1700 (la più vecchia Società del mondo).

NORWICH and LONDON Compagnia inglese di Assicur.ne contro le disgrazie accidentali, fondata nel 1856.

Si ricercano **rappresentanti** in tutto il Piemonte. — Dirigere le domande con buone referenze all'*Ispettorato generale* della Società *Norwich Union* in Torino, corso Re Umberto, 10. 1822

La Previdenza Italiana cerca attivi Direttori succursali ogni Comune. Lauti compensi, nessuna cauzione. — Scrivere Direzione Generale *Previdenza Italiana,* **Bari.** 11 1965 B

Oro, Pietre preziose

Argenterie e Polizze Monte Pietà si comprano a prezzi eccezionali. — Via Finanze, n. 3, piano terreno, porta a sinistra, Torino. 265

Pei capitalisti.

Da vendere **Cascina** ad un'ora di trasvia da Torino, g.te 150 campi e prati, appezzamento solo, per L. **115,000,** reddito netto certo 4 0/0.

Da ARNAUD, corso Sommeiller, n. 15, dalle 14 alle 16. — Non trattasi con mediatori c 1989

ANNO 50°

Stabilimento Idroterapico D'ANDORNO

& GRAND HOTEL

Apertura 15 maggio.

Scrivere in Andorno ai Dottori ... e sig. ... 1822

Lunedì 27 maggio, ore solite, in *Cavallermaggiore,* via Nazionale, 66

Incanto

di mobilio uso alloggio, vetture, legnami, attrezzi di cantina ed oggetti varii, caduti nell'eredità della fu ROSA ALASIA-VISETTI.

ALLOATI G. B. *perito giurato.*

DIOGLIO (Biellese).

VILLA bene arredata **da affittare** *estate e autunno* (16 vani - 19 letti - prezzo mite). Rivolgersi al *Caffè FIORIO*, via Po. c 2120

Da vendere o da affittare villino in **Bardonecchia** di 11 camere in due piani, civilmente mobiliato, con gli attrezzi per tavola e cucina, spaziose cantine, giardino cintato con fontana, acqua potabile in casa, luce elettrica. — Rivolgersi in Torino via Orto Botanico, 20, dal portinaio. c 2058

200 lire di premio

ai viticultori che faranno esperienze contro la **Cochylis Ambiguella** (verme dell'uva) secondo le istruzioni impartite dalla Casa Petrobelli e C° di Padova. — Per schiarimenti rivolgersi alla *Ditta Giacomo Moschio di Padova* che manderà tosto gratuitamente l'opuscolo analogo. 1824 V

A condizioni favorevolissime

Si vende o si affitta in *Chiolamberto* regione Mottera, valli di Lanzo, elegante palazzina di nuova costruzione, composta di 10 belle e spaziose camere, mobiliate o non, ben disimpegnate da corridoio centrale, cantine, condotta d'acqua di sorgente viva. Palazzina e vasto giardino cinti da muro a grande cancellata in ferro. Strada carrozzabile. Rivolgersi in Torino dal portinaio, via Lagrange, 3; in Chialamberto dal custode. c 2020

Istitutore

Maestro superiore è ricercato dal Collegio Convitto Maschile di **Rivoli.** 2125

PROCARIA.

Affittasi per la stagione estiva presso **CERES** grazioso villino di 9 camere completamente ammobigliato ed in magnifica posizione. — Rivolgersi al portinaio della casa n. 11 del corso del Valentino.

Pubblicità economica

Centesimi 5 ogni due parole *Minimum 50 Cent.*

NB. *Nella «Pubblicità Economica» si accettano solamente avvisi di affittamenti, domande ed offerte di impieghi.*

Camere e pensione in famiglia, prezzi modicissimi. — Rivolgersi dal portinaio, via dei Fiori, N. 22. c 2151

Cercasi d'affittare nei borghi San Salvario o San Secondo piccolo alloggio almeno sei camere con cortile o giardino. — Scrivere, indicando luogo, posta 999, Torino. c 2071

Alloggi signorili ammobigliati, giardino a frutta e viale proprio dirimpetto alla stazione ferroviaria in Piscina (Pinerolo). Ivi P. Camusi. c 1986

Alloggio da affittare di 8 camere con terrazzo al 2° piano, due scale di cui una di marmo. — Via Sant'Anselmo, 24. c 2122

Alloggio al primo piano di nove camere, dune soffitte con vista sui giardini. — Via San Dalmazzo, 22. c 2017

D'affittare al presente alloggio di 8 camere, recentemente rimodernato, prospiciente in via Bonafous, visibile tutti i giorni ad ogni ora. — Dirigersi al portinaio via Ospedale, 51. c 2002

Via Marocchetti, 29, presso il corso Dante, diversi comodissimi alloggi d'affittare a prezzo ristrettissimo. c 1893

Moncalieri (borgo Ale): via Galileo Galilei, N. 14. Villa americana ammobigliata, da affittare, spazioso ombroso giardino, 5 minuti fermata tramvia. c 1778

Per villeggiatura. Affittansi in *Nizza Tanaro* (sulla linea ferroviaria Torino-Savona) appartamenti ammobigliati o non, case civile, giardino, orto, frutteto, acqua potabile. — Scrivere N. c 2125 presso *Haasenstein e Vogler,* Torino.

Pinasca. D'affittare bellissima villa elegantemente mobigliata, posizione incantevole, panorama estesissimo, aria salubre, giardino, viale ombroso; dirigersi ivi Albergo *Canon d'oro;* Torino, notaio Castelli, via Venti Settembre, 74. 2125

Da vendere o da affittare in Ceresole Reale per la prossima stagione *Chalet,* nuova costruzione di 11 membri, completamente ammobigliato, meno la biancheria. Posizione incantevole. — Per schiarimenti rivolgersi al sig. *Birocco,* via Mazzini, 41. c 2054

Da vendere, sui colli presso Gassino, casa civile mobiliata per campagna con giardino e vigna. — Offerte Cassetta 40 presso *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 2059

Da vendere cascina, presso San Benigno Canavese, di circa ettari 21, giornate 55. — Rivolgersi in Torino allo studio Cavallo, via Botero, numero 17. c 1725

Villa da vendere in Viù, valli di Lanzo (Piemonte), composta di 25 camere con giardino cintato, posizione amena, e adatta anche per Stabilimento di salute. — Dirigersi da L. Fino e C., Torino, via Consolata, 15. c 1780

Vendesi (per motivi di partenza) bella casa solidissima, posizione centrale, 65,000 lire circa (8 0/0). Senza mediatori. — Cassetta 25, *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 2009

Giovane diciottenne, con licenza tecnica, troverebbe impiego presso Casa grossista vini. Retribuzione dopo qualche mese di prova. — Scrivere con referenze M. D. 95, fermo Posta, Torino. 1803

Ricerca di un giovane e forte cane da caccia di razza distinta. — Scrivere cassetta 49, presso *Haasenstein e Vogler,* Torino. c 2087

Fotografi. Per motivi di salute cederebbesi elegante, comodo e ben avviato studio fotografico, posto unico, in città del Piemonte. — Per le trattative, che saranno rese facili dalla circostanza, scrivere a Romano Gio. Battista in Lesegno (Cuneo). c 2100

Signore solo cerca una o due camere vuote non oltre il 2° piano con passaggio sul ripiano. — Scrivere a Bacca, via Pio V, 28. c 2112

Ufficiale in ritiro, offresi presso distinta famiglia qual segretario privato, per amministrazione casa e campagne; ottime referenze, all'uopo cauzione contanti. — Dal portinaio, via Castellamonte, n. 1, Torino. c 2000

CITTÀ DI TORINO

Avviso di seguita aggiudicazione.

Venne aggiudicata l'impresa della costruzione di un braccio di porticato con sotterranei ed occorrendo di cripte nel Cimitero generale, mediante il ribasso di L. 21 51 per cento sui relativi prezzi.

Il tempo utile (fatali) per presentare al civico Ufficio Legale offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, corredata dal certificato di idoneità e dalla ricevuta del prescritto deposito cauzionale, scade alle ore 11 di lunedì 3 giugno 1895. 2003

Città di Rivoli

Collegio Convitto Maschile. Preparazione agli esami.

Nella grande villa del Collegio (a 10 minuti dalla stazione) si accettano alunni anche per le sole vacanze autunnali. — Le domande alla Direzione. 1489